



Università Iuav di Venezia

Autovalutazione e miglioramento delle attività formative 2020 (ottavo ciclo)

Presidio della Qualità
Direzione generale - Servizio qualità

Venezia, 17 settembre 2020

Indice

1. Premessa.....	3
2. Indicazioni del Nucleo di valutazione per la didattica.....	4
3. Le proposte della Commissione paritetica.....	6
4. I risultati del monitoraggio annuale dei corsi di studio.....	14
4.1 Il monitoraggio delle attività di tirocinio.....	14
5. I risultati del riesame ciclico.....	16
6. Criticità e azioni intraprese dall’ateneo.....	17
6.1 I risultati raggiunti.....	32
7. Il miglioramento del sistema di AQ per la formazione.....	34
8. Conclusioni e sviluppi futuri.....	34
Allegato 1 – Estratto dalla relazione del Nucleo di valutazione sul sistema AVA 2019.....	36
Allegato 2 - Sintesi azioni commissione paritetica docenti studenti.....	40
Allegato 3 - Monitoraggio annuale dei corsi di studio.....	42

1. Premessa

La relazione di autovalutazione e miglioramento delle attività formative riporta una sintesi delle attività svolte in ateneo nel 2019 dagli organismi che operano per l'Assicurazione della qualità (AQ) della formazione, costituisce parte integrante delle attività di rendicontazione previste nel documento sul [Sistema di Assicurazione della qualità di ateneo](#)¹.

Gli organismi che operano in ateneo per la valutazione e l'autovalutazione della formazione in sinergia con il PQ sono: il Nucleo di valutazione (NdV), la Commissione paritetica docenti studenti, i Gruppi di gestione della assicurazione della qualità dei corsi di studio, il direttore della sezione di coordinamento della didattica di dipartimento, il senato degli studenti. Qui di seguito si dà conto delle azioni riportate nei seguenti documenti: a) la relazione annuale del NdV sul sistema AVA (paragrafo 2); b) la relazione annuale della Commissione paritetica (paragrafo 3); c) i commenti ai quadri B6, B7, C1, C2, C3 delle schede uniche annuali dei corsi di studio (SUA-CdS) e i commenti agli indicatori Anvur del monitoraggio annuale dei corsi di studio (paragrafo 4). Per la stesura della relazione, il PQ ha utilizzato ulteriori elementi raccolti nello svolgimento delle sue attività istituzionali².

Al paragrafo 5 si descrivono i risultati delle attività di riesame ciclico dei corsi di studio magistrale in Design del prodotto e della comunicazione visiva (LM12) e in Arti visive e moda (LM65).

L'obiettivo primario della relazione è fornire un riscontro sull'esito delle azioni intraprese dall'ateneo per risolvere le criticità emerse nel processo di autovalutazione. Tale obiettivo viene perseguito attraverso un'analisi funzionale dei documenti ufficiali dell'ateneo - piano delle performance 2019, piano strategico, linee guida per la didattica, piani integrati, programmazione triennale, ecc.- focalizzata sulle problematiche sollevate dal "basso", cioè a livello di corsi studio e dipartimento (paragrafo 6).

Il ciclo di miglioramento si riavvia ogni anno con la presa in carico del senato accademico e del consiglio di amministrazione dei risultati dell'analisi funzionale. Il sistema di AQ è applicato regolarmente da otto anni e ogni anno si intraprendono azioni per il suo miglioramento: alcune considerazioni sulla sua implementazione sono riportate al paragrafo 7.

Le conclusioni si riferiscono al confronto tra le istanze emerse nella fase di autovalutazione e le azioni messe in atto per risolverle, al fine di evidenziare sia il progresso verso gli obiettivi sia le azioni che dovranno essere realizzate per raggiungere i risultati dichiarati.

¹ <http://www.iuav.it/Ateneo1/valutazion/Il-sistema-di-assicurazione-della-qualit--di-ateneo.pdf>

² Per la descrizione esaustiva di tutte le attività svolte e dei verbali delle riunioni del PQ si veda la pagina web del PQ: (<http://www.iuav.it/Ateneo1/valutazion/PRESIDIO/index.htm>).

2. Indicazioni del Nucleo di valutazione per la didattica

In questo paragrafo si riporta una sintesi dei principali suggerimenti e delle raccomandazioni del NdV che sono tratte dalla relazione sul sistema AVA del 2019³ e che riguardano i temi della internazionalizzazione, della comunicazione, dei tirocini e della consultazione del mondo del lavoro, delle aule e delle attrezzature e della sostenibilità della didattica. A fronte delle criticità e delle conseguenti raccomandazioni, il NdV descrive attraverso vari indicatori il successo del modello formativo IUAV.

Il NdV prende atto che il bacino di provenienza degli immatricolati è prevalentemente locale e, anche nel 2019, sottolinea l'importanza di ogni azione tesa a rendere l'università luav più attrattiva verso un'area geografica più ampia, passando attraverso una maggiore valorizzazione della sua tradizione di didattica e di ricerca. Il NdV ritiene in particolare ancora scarsa l'internazionalizzazione e segnala all'ateneo due aspetti:

- *la necessità di organizzare altri canali di comunicazione rispetto a quelli ad oggi utilizzati (quelli maggiormente efficaci sembrano relegati a occasioni vissute personalmente o in circuiti stretti) per conseguire una maggiore attrattività presso una popolazione di studenti provenienti da aree geografiche più ampie o internazionali;*
- *l'opportunità di un coinvolgimento del delegato del Rettore alla comunicazione al fine di capire meglio l'efficacia attuale e potenziale delle azioni in atto, tese a potenziare i servizi di orientamento. In particolare riguardo all'efficacia della presentazione dei corsi di studio attraverso l'"Open Day" a Tolentini e la settimana "Open week", ovvero di altri canali, pag. 15.*

Il carattere distintivo di IUAV, ovvero di prediligere la didattica e la ricerca volte alla cultura del progetto, secondo il NdV, viene confermato osservando la percentuale dei crediti formativi negli stage e nei tirocini anche nel 2019. Dato che le attività di tirocinio vengono costantemente monitorate, il NdV suggerisce una attenta valutazione dei questionari che *dovrebbe aiutare a meglio comprendere eventuali esigenze di innovazione dell'offerta didattica da parte del mondo professionale e del lavoro e a migliorare la comunicazione del profilo in uscita per i CdS triennali e magistrali, pag.12.*

Il NdV raccomanda, inoltre, di proseguire con l'azione di sensibilizzazione rispetto all'importanza di una formalizzazione dei confronti con il mondo del lavoro che vada oltre le attività di tirocinio.

La valutazione delle aule e delle attrezzature appare al NdV in lieve ma costante miglioramento, a seguito di molte azioni intraprese in questo campo. Il NdV segnala anche che l'ateneo si è anche dotato di infrastrutture di eccellenza come la biblioteca, l'archivio progetti e il sistema dei laboratori, pag. 16.

In relazione alla sostenibilità della didattica, il NdV sostiene che il ridisegno dell'offerta formativa IUAV è intervenuto positivamente: il divario tra ore necessarie e ore erogabili è infatti passato da 5.336 a 2.356 con un miglioramento del 55%. Mentre i dati sulle previsioni di pensionamento dei docenti di ruolo, *in assenza di una politica di reclutamento adeguatamente supportata da politiche ministeriali anche in termini di distribuzione di risorse necessarie, aggraverà ulteriormente il DID e avrà un forte impatto sull'insegnamento. I settori più in sofferenza (al di là dell'ICAR 13 che si trova*

³ Per prendere visione della relazione del Nucleo sul sistema AVA 2019 in versione integrale si veda la pagina web: <http://www.iuav.it/Ateneo1/VALUTAZION2/NUCLEO-DI-relazioni-/sistema-AV/index.htm>

in una situazione particolare dovendo fronteggiare l'ottimo andamento dei corsi di design), siano i tre settori che in passato hanno segnato il modello formativo oltre che culturale della scuola, conferendole riconoscibilità: architettura (ICAR 14), storia e restauro (ICAR 19 e 18), urbanistica e pianificazione territoriale (ICAR 20 e 21), pag. 12.

Per quanto riguarda il modello formativo, il NdV afferma che è da considerarsi un punto di forza di IUAV. Il successo è confermato anche dai dati raccolti in una tabella sulle performance dei corsi di studio che utilizza i dati Anvur, dell'Anagrafe nazionale studenti e Almalaurea e che mette in evidenza con il colore rosso le situazioni critiche, con l'arancione quelle di attenzione, e con il verde quelle positive (Allegato 1). L'analisi conferma l'elevata efficienza interna dei corsi sia triennali sia magistrali nelle aree dell'architettura, del disegno industriale e della moda con tassi di abbandono al primo anno bassi e con tempi di laurea molto inferiori alle medie nazionali.

3. Le proposte della Commissione paritetica

A differenza dello scorso anno, quando le commissioni paritetiche erano tre, quest'anno con la riorganizzazione dell'ateneo e il dipartimento unico, anche la commissione paritetica docenti studenti rispecchia il nuovo assetto ed è quindi unica. I corsi di studio analizzati dalla commissione sono quelli attivi nell'a.a. 2018/19. La nuova commissione ha proposto 45 azioni correttive suddivise tra i diversi corsi di studio dell'ateneo e tre che si possono considerare trasversali a tutti i corsi dove l'attenzione è posta principalmente sui questionari di valutazione delle attività formative e sull'efficacia della comunicazione dei docenti attraverso i sillabi.

In generale, le azioni individuate dalla commissione, si possono suddividere tra quelle interne ai corsi di studio (33 istanze) e quelle invece che necessitano, per il loro buon fine, dell'intervento dell'ateneo (12 istanze) e che per tutti i corsi di laurea sono legate alle attrezzature e agli spazi.

Nelle tabelle che seguono sono riportate le criticità e le linee di azione proposte per i corsi di studio attivi nell'a.a. 2018/19 con la classificazione in azione di ateneo o corso di studio/dipartimento (cds/dip). L'analisi viene condotta anche se l'offerta formativa dei corsi di architettura è stata completamente rivista sia per avere una base di confronto per il prossimo anno, sia per accertare che alcune problematiche non sopravvivano ai cambiamenti.

Tabella 1. L4 Design della moda e arti multimediali

principali criticità	linee di azione proposte	livello di applicazione
1. Locali e attrezzature non pienamente adeguati	1. Sarebbe opportuno mantenere aperte le aule nel complesso delle Terese, anche in assenza di lezioni in corso. Sarebbe opportuno ricavare spazi per il deposito degli elaborati	ateneo
2. Mancanza di tirocinio per curriculum Arti	2. Valutare possibile introduzione di tirocinio obbligatorio per curriculum Arti	cds/dip
3. Difficoltà a seguire insegnamenti di altri CdS	3. Si potrebbero istituire alcune fasce orarie distribuite nella settimana dedicate a corsi opzionali trasversali	cds/dip
4. Informazioni poco chiare nel sito web del CdS	4. chiarire meglio quali sono i corsi/laboratori consigliati da frequentare nei vari anni di corso	cds/dip

Tabella 2. L4 Disegno industriale e multimedia

principali criticità	linee di azione proposte	livello di applicazione
1. Gli studenti non hanno la percezione delle azioni intraprese a seguito dei questionari	1. Sarebbero opportuni dei consigli di corso di studio dedicati all'analisi degli esiti dei questionari	cds/dip
2. Poca chiarezza nella scheda SUA-CdS	2. Si suggerisce di rivedere alcune parti della scheda SUA-CdS	cds/dip
3. Programmi degli insegnamenti non caricati o poco chiari	3. Si consiglia che vi sia una costante verifica da parte dei coordinatori dei CdS del sillabi di ciascun docente	cds/dip
4. Poca pubblicità delle opportunità di mobilità internazionale	4. Si consiglia di organizzare un momento di presentazione delle opportunità	ateneo
5. Gli studenti del Curriculum di interior lamentano difficoltà ad acquisire i crediti a scelta dello studente a seguito della contrazione del secondo semestre	5. Sarebbe utile riuscire ad organizzare meglio l'orario per permettere agli studenti di frequentare gli insegnamenti a scelta	cds/dip

Tabella 3. L17 Architettura costruzione conservazione

principali criticità	linee di azione proposte	livello di applicazione
1. Mancanza di coerenza e integrazione tra insegnamenti	1. Sarebbe opportuno discutere la coerenza dei programmi degli insegnamenti in relazione agli obiettivi di apprendimento durante le riunioni dei consigli di corso di studio	cds/dip
2. Laboratori di progettazione sovraffollati	2. Invitare i docenti a non accettare più del 10% del numero di studenti assegnati al laboratorio	cds/dip
3. Locali e attrezzature migliorabili	3. Si suggerisce di attrezzare le aule per il lavoro laboratoriale con tavoli adeguati per la realizzazione di plastici e lavoro in team. La CPDS suggerisce che vengano informati i docenti sulle potenzialità delle postazioni di registrazione nelle aule di S. Marta e che se ne verifichi l'utilizzo e l'efficacia.	ateneo

Tabella 4. L17 Architettura tecniche e culture del progetto

principali criticità	linee di azione proposte	livello di applicazione
1. Locali e attrezzature migliorabili	1. Si chiede di verificare la possibilità di dotare le aule di un numero adeguato di prese elettriche adeguatamente distribuite nello spazio dell'aula	ateneo
2. Programmi degli insegnamenti	2. Si consiglia che vi sia una costante verifica da parte dei coordinatori dei CdS dei sillabi di ciascun docente e che la segreteria didattica continui ad inviare all'inizio dell'anno accademico una email ai docenti con la richiesta di caricare i programmi del primo e del secondo semestre e che continui a sollecitare gli inadempienti	cds/dip
3. Monitoraggio	3. Si suggerisce di commentare qualche indicatore dell'internazionalizzazione perché nella SUA-CdS quell'aspetto non è stato commentato	cds/dip

Tabella 5. L21 Urbanistica e pianificazione del territorio

principali criticità	linee di azione proposte	livello di applicazione
1. Distribuzione delle ore di didattica e crediti assegnati all'insegnamento di statistica	1. E' importante monitorare con attenzione le modifiche apportate e le innovazioni introdotte	cds/dip
2. E' richiesto da parte degli studenti un momento di confronto sugli esiti dei questionari	2. Sarebbero opportuni dei consigli di corso di studio dedicati all'analisi degli esiti dei questionari	cds/dip

Tabella 6. LM4 Architettura e culture del progetto

principali criticità	linee di azione proposte	livello di applicazione
1. Locali e attrezzature migliorabili	1. Si chiede di valutare la possibilità di aumentare il numero di prese elettriche nelle aule. Si chiede di continuare con il graduale rinnovo dei tavoli. Nelle aule potrebbero essere appesi dei cartelli che invitino gli studenti ad avere cura dei tavoli. Si chiede di valutare la possibilità di acquistare e installare degli armadietti per gli studenti	ateneo
2. Laboratori di progettazione sovraffollati	2. Verificare che sia rispettato il limite del 10% di studenti in più	cds/dip
3. I suggerimenti sono talvolta critiche scarsamente motivate o attacchi personali al docente	3. La CPDS andrà in aula nel mese di gennaio 2020 per sensibilizzare gli studenti alla corretta compilazione del questionario	ateneo
4. Quadro B6 scheda SUA-CdS: sono commentati i risultati delle opinioni degli studenti rilevate nell'a.a. 2017-18	4. Si suggerisce di prendere in considerazione i dati del 2018-19	cds/dip

Tabella 7. LM4 Architettura e innovazione

principali criticità	linee di azione proposte	livello di applicazione
1. Locali e attrezzature migliorabili	1. Nella rilevazione delle opinioni degli studenti sarebbe importante inserire un campo in cui si chiede allo studente la sede e l'aula in cui si è svolto l'insegnamento per poter intervenire nelle sedi e nelle aule maggiormente penalizzate	ateneo
2. Parziale analisi degli indicatori ANVUR	2. Si suggerisce che nella lettura degli indicatori ANVUR il gruppo di assicurazione della qualità analizzi gli indicatori per esprimere una valutazione della qualità del corso e del suo miglioramento nel tempo rispetto all'attrattività del corso, all'esperienza dello studente/percorso, internazionalizzazione, efficacia esterna in relazione alle prospettive di lavoro	cds/dip
3. Sbilanciamento impegno didattico	3. Verificare l'orario del CdS	cds/dip

Tabella 8. LM4 Architettura per il nuovo e l'antico

principali criticità	linee di azione proposte	livello di applicazione
1. Aule e attrezzature migliorabili	1. Si chiede di valutare la possibilità di aumentare il numero di prese elettriche nelle aule. Si chiede di continuare con il graduale rinnovo dei tavoli. Nelle aule potrebbero essere appesi dei cartelli che invitino gli studenti ad avere cura dei tavoli. Si chiede di valutare la possibilità di acquistare e installare degli armadietti per gli studenti.	ateneo
2. Non tutti i docenti dichiarano in modo preciso i traguardi formativi nei sillabi, mentre le modalità d'esame e i criteri di valutazione sono dichiarati in modo abbastanza preciso. Alcuni insegnamenti del primo semestre non hanno caricato il programma.	2. Si consiglia che vi sia una costante verifica da parte dei coordinatori dei CdS dei sillabi di ciascun docente	cds/dip

Tabella 9. LM12 Design del prodotto e della comunicazione visiva

principali criticità	linee di azione proposte	livello di applicazione
1. Gli studenti non hanno la percezione delle azioni intraprese a seguito dei questionari	1. Sarebbero opportuni dei consigli di corso di studio dedicati all'analisi degli esiti dei questionari	cds/dip
2. Poca chiarezza nella scheda SUA-CdS	2. Miglioramento della descrizione delle funzioni e competenze associate al profilo professionale nella scheda SUA-CdS	cds/dip
3. Aule e attrezzature migliorabili	3. Miglioramento sugli arredi in generale e sull'accesso alla rete (connettività wi-fi, prese corrente, ecc.). Verifiche sull'impianto di riscaldamento, ammodernamento dell'attrezzatura delle aule	ateneo
4. Informazioni poco chiare nel sito web del CdS	4. Viene richiesto che prima dell'avvio dell'anno accademico sia fatta una presentazione dell'articolazione della didattica	cds/dip

Tabella 10. LM48 Pianificazione e politiche per la città, il territorio e l'ambiente

principali criticità	linee di azione proposte	livello di applicazione
1. E' richiesto da parte degli studenti un momento di confronto sugli esiti dei questionari	1. Sarebbero opportuni dei consigli di corso di studio ma anche forme aperte di confronto dedicati all'analisi degli esiti dei questionari	cds/dip
2. Programmi di insegnamento per non frequentanti	2. differenziazione dei programmi per frequentanti e non frequentanti, e alle rispettive modalità di accertamento	cds/dip
3. Competenze in entrata	3. Si consiglia di definire una strategia unitaria di corso di studio ai fini dell'allineamento in entrata delle competenze degli studenti	cds/dip
4. Monitoraggio	4. Si suggerisce di comunicare in modo più esteso l'analisi dei punti relativi ai quadri C1, C2, C3, in relazione ai dati in possesso e alle azioni migliorative compiute o in progetto	cds/dip

Tabella 11. LM65 Arti visive e moda

principali criticità	linee di azione proposte	livello di applicazione
1. Mancanza di caricamento di programmi su web (laboratori)	1. Si consiglia che vi sia una costante verifica da parte dei coordinatori dei CdS del syllabus di ciascun docente e che la segreteria didattica continui ad inviare all'inizio dell'anno accademico una email ai docenti con la richiesta di caricare i programmi del primo e del secondo semestre e che continui a sollecitare gli inadempienti.	cds/dip
2. Chiarezza nella scheda SUA-CdS	2. Si consiglia di esplicitare maggiormente le competenze associate alle funzioni e gli sbocchi professionali che offre il corso.	cds/dip
3. Aule e locali non pienamente adeguati	3. Sarebbe opportuno mantenere aperte le aule nel complesso delle Terese, anche in assenza di lezioni in corso. Sono necessari gli oscuramenti per le finestre e un numero maggiore di prese elettriche.	ateneo
4. Poca valorizzazione degli esiti del lavoro degli studenti del curriculum arti	4. Organizzazione di mostre finali per la valorizzazione del lavoro degli studenti di Arti.	cds/dip
5. Mancanza di condivisione di risorse tra i due curricula	5. Si suggerisce di verificare l'opportunità di condivisione delle risorse tra i due curricula	cds/dip

Tabella 12. LM65 Teatro e arti performative

principali criticità	linee di azione proposte	livello di applicazione
1. Aule e locali non adeguati alla didattica	1. Sarebbe opportuno un intervento degli organi di governo per la definizione di un piano che renda disponibili spazi adeguati alle pratiche del Cds Sarebbe opportuno mantenere aperte le aule nel complesso delle Terese, anche in assenza di lezioni in corso. Sarebbe opportuno ricavare spazi per il deposito degli elaborati.	ateneo
2. Per alcuni insegnamenti non sono chiare le modalità con cui vengono acquisite le conoscenze e le abilità anche perché non sono ben specificati i traguardi formativi	2. Si consiglia che vi sia una costante verifica da parte dei coordinatori dei CdS del syllabus di ciascun docente	cds/dip
3. Mancano esplicite indicazioni sugli insegnamenti a scelta erogati dai CdS di Moda, Arti Visive e Architettura per approfondire le conoscenze riguardo alla Scenografia e al Costume	3. Si consiglia di inserire in modo più chiaro le opportunità nel Manifesto degli studi	cds/dip
4. Gli studenti trovano carente l'offerta formativa per la parte che riguarda la pratica della Drammaturgia	4. Valutare la possibilità di inserire un insegnamento pratico di Drammaturgia	cds/dip

Tabella 13. Tutti i cds

principali criticità	linee di azione proposte	livello di applicazione
<p>1 Utilizzo dei questionari. La restituzione degli esiti dei questionari non è un processo strutturato se non per quel che riguarda la procedura da attuarsi in caso di insegnamenti in area critica. Gli studenti non percepiscono l'importanza della compilazione in termini di effetti e di azioni intraprese.</p>	<p>a. Sarebbero opportuni dei consigli di corso di studio dedicati all'analisi degli esiti dei questionari</p>	<p>cds/dip</p>
<p>2 In tutti i CdS ci sono margini di miglioramento in termini di precisazione dei criteri di valutazione che concorrono alla valutazione finale.</p>	<p>a. I coordinatori dei CdS potrebbero invitare tutti i docenti ad essere più precisi nella definizione dei criteri di valutazione.</p>	<p>cds/dip</p>
<p>3 Materiali e ausili didattici, laboratori, aule, attrezzature. I problemi sentiti dagli studenti rispetto alle attrezzature per la didattica sono diversi da sede a sede</p>	<p>a. Sarebbe pertanto utile che all'interno del questionario di valutazione dell'insegnamento fosse previsto un campo con l'indicazione dell'aula (o della sede) in cui lo stesso insegnamento si è svolto in modo da indirizzare gli interventi dove necessario.</p>	<p>ateneo</p>

4. I risultati del monitoraggio annuale dei corsi di studio

Il monitoraggio annuale dei corsi di studio avviene in due momenti: al 30 settembre con la predisposizione dei commenti dei corsi di studio ai quadri B6, B7, C1, C2, C3 riportati nelle schede uniche annuali dei corsi di studio - SUA CdS e al 31 dicembre con i commenti agli indicatori Anvur del monitoraggio annuale dei corsi di studio. I risultati del 2019 confermano in linea di massima quelli dell'anno precedente, con solo piccoli scostamenti. Le schede SUA Cds sono pubblicate nel sito ministeriale (<https://www.university.it/index.php/cercacorsi/universita>) mentre le schede di monitoraggio annuale vengono riportate per esteso in allegato 3.

Alle analisi svolte negli anni precedenti, nel 2019 il PQ ha aggiunto un approfondimento sulle attività di tirocinio descritto qui di seguito.

4.1 Il monitoraggio delle attività di tirocinio

In aprile 2020 il PQ ha condotto una analisi sulle opinioni degli studenti tirocinanti a confronto con quelle degli enti ospitanti⁴. L'analisi conferma che le attività di tirocinio adempiono in modo eccellente al ruolo fondamentale di sperimentazione nel mondo del lavoro delle conoscenze teoriche (sapere), delle competenze pratiche (saper fare) e delle competenze trasversali (soft skills): tirocinanti ed enti ospitanti sono concordi nel dichiararne la loro utilità ed efficacia.

Il confronto con la domanda di formazione proveniente dal mondo del lavoro conferma la tendenza registrata anche a livello nazionale di una rilevanza crescente delle competenze collegate al saper fare e alle soft skills. Nel 2018 e 2019, come anche negli anni precedenti, gli enti ospitanti a livello complessivo sono soddisfatti delle conoscenze e delle competenze che riscontrano nei tirocinanti e indicano lievi margini di miglioramento solo nella capacità di comunicare. Inoltre, richiedono ai tirocinanti una maggiore conoscenza dei meccanismi giuridici e burocratici necessari alla realizzazione dei progetti. Richiedono di approfondire anche le conoscenze informatiche riferite agli applicativi per la progettazione, il disegno e la grafica. Molti riconoscono l'apporto di menti fresche predisposte a un rapido apprendimento.

Gli studenti sono molto soddisfatti in generale dell'esperienza, in più del 93% dei casi la consiglierebbero ad un loro amico o collega, e risultano soddisfatti anche per quanto riguarda l'organizzazione del progetto, gli strumenti messi a disposizione, gli obiettivi del progetto formativo, ecc. Alcuni di loro individuano margini di miglioramento in un maggiore accompagnamento da parte degli enti nelle mansioni da svolgere, una maggiore chiarezza dei compiti e della organizzazione interna all'ente stesso.

Uno dei temi approfonditi nell'analisi dei questionari riguarda la durata del tirocinio. Gli enti ospitanti esprimono giudizi concordi su questo tema: i corsi con 250 o 300 ore di tirocini sono quelli che raccolgono i maggiori consensi. Qualche problema si registra invece con il corso in via di esaurimento di Architettura per il nuovo e l'antico, che, con un tirocinio di sole 100 ore, fa registrare le soddisfazioni più basse.

⁴ <http://www.iuav.it/Ateneo1/valutazion/esiti-dei/Relazione-sui-tirocini-dal-2018-al-2019---aprile-2020.pdf>

L'analisi delle risposte a confronto con gli enti stranieri conferma i risultati del 2018⁵, con un livello di soddisfazione per la preparazione dei tirocinanti da parte degli enti stranieri superiore a quello degli enti italiani.

⁵ <http://www.iuav.it/Ateneo1/valutazion/esiti-dei/index.htm>

5. I risultati del riesame ciclico

Nel corso del 2019, nella prospettiva di una modifica di ordinamento, i corsi di studio magistrale in Design del prodotto e della comunicazione visiva (LM12) e in Arti visive e moda (LM65) hanno effettuato il riesame ciclico.

Gli esami ciclici ripropongono alcuni elementi emersi nelle analisi della CPDS. I temi che interessano maggiormente sono la disponibilità di spazi adeguati alle lezioni e allo studio non assistito, la comunicazione, i questionari agli studenti e l'internazionalizzazione.

Per quanto riguarda il corso di Arti visive e moda, le criticità riguardano gli spazi per lo studio, la comunicazione relativa agli insegnamenti nei riguardi degli studenti e le modalità di valutazione. Rispetto agli elementi di maggior criticità individuati, gli interventi necessari riguardano: il reperimento di attrezzature aggiuntive là dove carenti soprattutto per il curriculum Moda; il ritorno a un numero di ore erogate e pagate per i docenti a contratto e per gli assistenti che sia specchio della realtà di fatto e che consenta di continuare l'utilizzo di docenti di prestigio.

Un altro aspetto da considerare è il miglioramento dell'internazionalizzazione del CdS aumentando il numero di insegnamenti impartiti in inglese e l'attenzione ai contenuti specificatamente italiani interessanti e attrattivi a livello globale, migliorando la comunicazione a livello internazionale, aprendo le preiscrizioni per gli studenti provenienti dall'estero in anticipo rispetto alle attuali scadenze, in quanto gli atenei esteri prevedono preiscrizioni già in primavera.

Per quanto riguarda il corso di Disegno industriale e comunicazione visiva, si richiedono più fondi per finanziare le azioni a sostegno degli studenti e della didattica e si auspica che sia presa al più presto una decisione definitiva circa la razionalizzazione degli spazi per la didattica e per lo studio individuale. Fra gli interventi ritenuti opportuni per migliorare gli elementi critici individuati, si indica la revisione del Questionario somministrato agli studenti.

rapporti di riesame ciclico sono pubblicati nel sito web del PQ nelle pagine dei cds

(<http://www.iuav.it/Ateneo1/valutazion/RIESAME/rapporti-d/31-dicembr2/index.htm>) protette da password.

6. Criticità e azioni intraprese dall'ateneo

In riferimento alla raccomandazione della CEV al punto di attenzione AQ1. E.1 che riguarda la conduzione dei corsi di studio: *“Si raccomanda che l’Ateneo e i Responsabili dei CdS dispongano di forme di monitoraggio e di rendicontazione tali da produrre adeguata fiducia che i problemi emersi in sede di Riesame siano da una parte un quadro fedele e accurato della situazione e siano dall’altro oggetto di adeguate attenzioni al fine di porre tempestivo rimedio alle criticità evidenziate*², il PQ anche quest’anno, propone un resoconto delle risposte fornite dall’ateneo alle istanze emerse nel processo di autovalutazione del 2019.

Nelle relazioni delle CPDS del 2018 erano emerse prevalentemente quattro aree di interesse prioritario: a) il miglioramento della gestione degli spazi e della manutenzione delle attrezzature; b) la valorizzazione dei questionari agli studenti frequentanti, c) il miglioramento della comunicazione verso gli studenti e le famiglie, d) il miglioramento della internazionalizzazione⁶.

Come emerge dalla tabella, nella relazione della CPDS del 2019 il tema dell’internazionalizzazione non è più prioritario, così come quelli delle attività extra-curricolari e dei tirocini e alcune tematiche sono state evidenziate in modo diverso.

Tabella 14. Confronto tra le aree di interesse prioritario nel 2018 e nel 2019

Temi 2018	Istanze 2019
miglioramento percorso di studio	8
comunicazione	10
valorizzazione questionari	8
aule-spazi-attrezzature	8
miglioramento AQ	9
attività extra-curricolari	0
tirocini	1
iscrizione agli insegnamenti e agli esami	2
internazionalizzazione	0

Di conseguenza, le istanze individuate dalla commissione sono state raggruppate in aree di interesse più ampie, per permetterne il confronto e l’analisi con i temi e le strategie di ateneo contenute nei documenti programmatici, per consentire un monitoraggio più efficace. Il tema della “valorizzazione dei questionari” è stato ricondotto all’interno della comunicazione, in quanto i corsi di laurea manifestano la necessità di una più chiara comunicazione degli esiti dei questionari stessi. Allo stesso modo sono state raggruppate assieme le istanze relative alla didattica e alla sua organizzazione come il “miglioramento del percorso di studio” e l’“iscrizione agli insegnamenti e agli esami”.

Il maggior numero di istanze si posiziona, come negli anni precedenti, nell’area della “comunicazione” e riguarda sia la comunicazione interna del corso di studi specifico (9 istanze) sia

⁶ Per i piani di azioni e la delibera del Senato accademico si veda la pagina: <http://www.iauav.it/Ateneo1/valutazion/RIESAME/piano-di-a/index.htm>

quella tra il docente e lo studente (9 istanze). Il tema delle aule, delle attrezzature e degli spazi si ripete anche quest'anno diverse volte. Alcune istanze sono invece inerenti la gestione e l'aggiornamento di alcuni documenti, sia a livello di ateneo che di corso di studi, che interessano la documentazione legata al sistema AVA. Dunque le aree di interesse individuate per il 2019 sono: **A) attrezzature, aule e spazi, B) documentazione e qualità, C) comunicazione, e D) assetto cds e organizzazione didattica.**

Tabella 15. Istanze emerse dalla Commissione paritetica docenti-studenti nel 2019 per corso di studio

corso di laurea	principali criticità	area di interesse
L4 Design della moda e arti multimediali	1 Locali e attrezzature non pienamente adeguati	A - attrezzature aule e spazi
	2 Mancanza di tirocinio per curriculum Arti	D - assetto e organizzazione cds
	3 Difficoltà a seguire insegnamenti di altri CdS	D - assetto e organizzazione cds
	4 Informazioni poco chiare nel sito web del CdS	C- comunicazione docenti/studenti
L4 Disegno industriale e multimedia	1 Gli studenti non hanno la percezione delle azioni intraprese a seguito dei questionari	C- comunicazione cds
	2 Poca chiarezza nella scheda SUA-CdS	B- documentazione e qualità
	3 Programmi degli insegnamenti non caricati o poco chiari	C- comunicazione docenti/studenti
	4 Poca pubblicità delle opportunità di mobilità internazionale	C- comunicazione docenti/studenti
	5 Gli studenti del Curriculum di interior lamentano difficoltà ad acquisire i crediti a scelta dello studente a seguito della contrazione del secondo semestre	D - assetto e organizzazione cds
L17 Architettura costruzione conservazione	1 Mancanza di coerenza e integrazione tra insegnamenti	D - assetto e organizzazione cds
	2 Laboratori di progettazione sovraffollati	D - assetto e organizzazione cds
		A - attrezzature aule e spazi
3 Locali e attrezzature migliorabili	A - attrezzature aule e spazi	
L17 Architettura tecniche e culture del progetto	1 Locali e attrezzature migliorabili	A - attrezzature aule e spazi
	2 Programmi degli insegnamenti	C- comunicazione docenti/studenti
		B- documentazione e qualità
3 Monitoraggio	B- documentazione e qualità	
L21 Urbanistica e	1 Distribuzione delle ore di didattica e crediti assegnati all'insegnamento di statistica	D - assetto e organizzazione cds

pianificazione del territorio	2 E' richiesto da parte degli studenti un momento di confronto sugli esiti dei questionari	C- comunicazione cds
LM4 Architettura e culture del progetto	1 Locali e attrezzature migliorabili	A - attrezzature aule e spazi
	2 Laboratori di progettazione sovraffollati	D - assetto e organizzazione cds
	3 I suggerimenti sono talvolta critiche scarsamente motivate	A - attrezzature aule e spazi
	4 Quadro B6 scheda SUA-CdS: sono commentati i risultati delle opinioni degli studenti rilevate nell'a.a. 2017-18	C- comunicazione cds
LM4 Architettura e innovazione	1 Locali e attrezzature migliorabili	B- documentazione e qualità
	2 Parziale analisi degli indicatori ANVUR	D - assetto e organizzazione cds
	3 Sbilanciamento impegno didattico	A - attrezzature aule e spazi
LM4 Architettura per il nuovo e l'antico	1 Aule e attrezzature migliorabili	C- comunicazione docenti/studenti
	2 Non tutti i docenti dichiarano in modo preciso i traguardi formativi nel syllabus, mentre le modalità d'esame e i criteri di valutazione sono dichiarati in modo abbastanza preciso. Alcuni insegnamenti del primo semestre non hanno caricato il programma.	A - attrezzature aule e spazi
LM12 Design del prodotto e della comunicazione visive	1 Gli studenti non hanno la percezione delle azioni intraprese a seguito dei questionari	C- comunicazione cds
	2 Poca chiarezza nella scheda SUA-CdS	B- documentazione e qualità
	3 Aule e attrezzature migliorabili	A - attrezzature aule e spazi
	4 Informazioni poco chiare nel sito web del CdS	C- comunicazione cds
LM48 Pianificazione e politiche per la città, il territorio e l'ambiente	1 E' richiesto da parte degli studenti un momento di confronto sugli esiti dei questionari	C- comunicazione cds
	2 Programmi di insegnamento per non frequentanti	D - assetto e organizzazione cds
	3 Competenze in entrata	D - assetto e organizzazione cds
	4 Monitoraggio	C- comunicazione docenti/studenti
LM65 Arti visive e moda	1 Mancanza di caricamento di programmi su web (laboratori)	B- documentazione e qualità
		C- comunicazione docenti/studenti
	2 Chiarezza nella scheda SUA-CdS	B- adempimenti e documenti

	3 Aule e locali non pienamente adeguati	A - attrezzature aule e spazi
	4 Poca valorizzazione degli esiti del lavoro degli studenti del curriculum arti	C- comunicazione cds
	5 Mancanza di condivisione di risorse tra i due curricula	D - assetto e organizzazione cds
LM65 Teatro e arti performative	1 Aule e locali non adeguati alla didattica	A - attrezzature aule e spazi
	2 Per alcuni insegnamenti non sono chiare le modalità con cui vengono acquisite le conoscenze e le abilità anche perché non sono ben specificati i traguardi formativi	C- comunicazione docenti/studenti
	3 Mancano esplicite indicazioni sugli insegnamenti a scelta erogati dai CdS di Moda, Arti Visive e Architettura per approfondire le conoscenze riguardo alla Scenografia e al Costume	C- comunicazione cds
	4 Gli studenti trovano carente l'offerta formativa per la parte che riguarda la pratica della Drammaturgia	D - assetto e organizzazione cds
Tutti i cds	1 Utilizzo dei questionari. La restituzione degli esiti dei questionari non è un processo strutturato se non per quel che riguarda la procedura da attuarsi in caso di insegnamenti in area critica. Gli studenti non percepiscono l'importanza della compilazione in termini di effetti e di azioni intraprese.	C- comunicazione cds
	2 In tutti i CdS ci sono margini di miglioramento in termini di precisazione dei criteri di valutazione che concorrono alla valutazione finale.	C- comunicazione docenti/studenti
	3 Materiali e ausili didattici, laboratori, aule, attrezzature. I problemi sentiti dagli studenti rispetto alle attrezzature per la didattica sono diversi da sede a sede	A - attrezzature aule e spazi

Considerato che alcune istanze ricoprono anche più aree contemporaneamente, risulta che:

Tabella 15. Nuove aree di interesse 2019

Area di interesse	n. istanze
C- comunicazione	18
D - assetto e organizzazione cds	13
A - attrezzature aule e spazi	12
B- documentazione e qualità	8

Individuate queste quattro aree di interesse sono state ricercate quali azioni l'ateneo ha messo in campo per questi temi attraverso la lettura mirata dei documenti strategici e gestionali di ateneo, come, il piano strategico e il piano integrato 2019-21. Individuate le azioni di ateneo all'interno delle aree di interesse, ne sono stati valutati gli esiti in base alla relazione delle performance 2019. Quello che è emerso è contenuto nelle successive tabelle.

Tabella 16 a. Comunicazione. Obiettivi strategici, indicatori e performance

Piano integrato 2019-2021				Relazione performance 2019
obiettivi strategici e azioni di interesse	indicatore - obiettivi strategici per funzione	metrica	target	risultato
1. Rafforzare l'immagine nazionale ed internazionale della Scuola ed il suo ruolo culturale anche attraverso la costruzione di reti di ex studenti - 1.2 Promuovere una rete di ex-studenti operanti come ricercatori e docenti nelle Università del mondo sfruttando una caratteristica unica di luav (per numero e qualità) come luogo di formazione di docenti, istituire specifici strumenti di collegamento e momenti di riunione - 1.8 Programmare per tempo le proprie iniziative culturali o i propri Workshop (Wave ecc) al fine di favorirne l'accesso anche ad utenti esterni alla Scuola (vedi punto 12)	D2 Organizzazione di momenti di incontro per ex studenti e di contatto tra ex studenti e studenti attivi	Numero degli ex studenti che rispondono alle iniziative/numero ex studenti contattati	Non presente	Dato difficilmente rilevabile perché contatti e inviti vengono effettuati da una pluralità di interlocutori
	D1 Pubblicazione offerta formativa entro dicembre	ON/OFF	2017=ON 2018=ON 2019=ON	Scadenza non realizzabile.
2. Migliorare la qualità dell'offerta didattica e rinnovare le modalità della sua erogazione - 2.1 Miglioramento generale della qualità della didattica erogata, nei modi e nei contenuti (lauree, esami, servizi, materiali di supporto)	D9 verifica della applicazione della delibera del 15/12/2016 sulla distribuzione di dati di valutazione disaggregati a tutti gli organismi che si occupano di valutazione	ON/OFF	2017=ON 2018= 2019=	RAGGIUNTO nel 2017
	D10 Creazione di canali di comunicazione dei problemi segnalati dagli studenti, nei rapporti di riesame e nelle relazioni delle commissioni paritetiche.	ON/OFF	2017=ON 2018= 2019=	i rapporti di riesame avvengono ora sul commento degli indicatori sentinella

20. Consolidamento delle pratiche di condivisione e discussione <ul style="list-style-type: none"> - 20.1 Reiterazione periodica dei tavoli trasversali di discussione - 20.2 Miglioramento del raccordo e della collaborazione tra strutture preposte alla valutazione e altri settori della Scuola - 20.3 Diffusione dei risultati di NdV e PQ - 20.5 Illustrazione periodica dei sistemi di valutazione a personale docente e non docente 	S14 Reiterazione periodica dei tavoli trasversali di discussione	ON/OFF	2017=ON 2018=ON 2019=ON	RAGGIUNTO Nel corso del 2019 la discussione sulla didattica e la ricerca si è svolta nell'ambito dei gruppi di lavoro permanenti.
---	--	--------	-------------------------------	---

Tabella 16b. Comunicazione, Obiettivi gestionali, indicatori e performance

Piano integrato 2019-2021				Relazione performance 2019
obiettivi strategici e azioni di interesse	obiettivi gestionali	indicatore	target	risultato
5. Fare della Comunicazione interna ed esterna un asse portante e qualificante	3 ADSS D Incremento della presenza sui social con attenzione verso le nuove tendenze degli studenti	Numero di campagne effettuate sui social network	MIN= 2 ADEG= 3 ECC=4	RAGGIUNTO Effettuate 5 campagne
<ul style="list-style-type: none"> - 5.2 Miglioramento della comunicazione on-line con gli studenti, personalizzazione delle comunicazioni 	24 ADSS D Incremento della presenza sui social con attenzione verso le nuove tendenze degli studenti anche attraverso l'estensione all'ADSS della possibilità di inviare post di promozione	Numero di <i>follower</i> /persone iscritte ai principali social	MIN= 2 ADEG= 3 ECC=4	RAGGIUNTO Totale 74.109 rapporto <i>follower</i> /iscritti 18,421 iscritti 4023.

Tabella 17a. Aule, spazi e attrezzature. Obiettivi strategici, indicatori e performance

Piano integrato 2019-2021				Relazione performance 2019
obiettivi strategici e azioni di interesse	indicatore - obiettivi strategici per funzione	metrica	target	risultato
2. Migliorare la qualità dell'offerta didattica e rinnovare le modalità della sua erogazione - 2.1 Miglioramento generale della qualità della didattica erogata, nei modi e nei contenuti (lauree, esami, servizi, materiali di supporto)	D4: % di giudizi positivi dei laureati relativi alle dotazioni disponibili per la didattica – postazioni informatiche	giudizi Almalaurea	2017>=15,6 2018>=15,6 2019>=15,6	RAGGIUNTO - 19, 8 % (Fonte profilo dei laureati 2019, indagine 2020)
9. Razionalizzazione e valorizzazione del patrimonio immobiliare e incremento delle azioni rivolte a migliorarne la sostenibilità - 9.1 Scambio Terese-San Sebastiano - 9.6 Migliorare le dotazioni per la mobilità, il BYOD e favorire la condivisione degli spazi ove possibile - 9.9 Rafforzare l'uso espositivo di una parte degli spazi di Ca' Tron e dei Tolentini e l'apertura alla città degli spazi e della corte dei Tolentini	S5 Revisione della distribuzione logistica delle attività di Ateneo funzionale al perseguimento degli obiettivi di piano strategico.	On/off	2017= ON 2018= ON	RAGGIUNTO (Unica azione definita è lo scambio Terese / San Sebastiano da relazione 2018)
	S7 Percentuale di aule didattiche completamente attrezzate	% aule attrezzate	2017=0,01 2018=0,15	RAGGIUNTO 16,7% (Risultato 2018, 15,3%)
	S8 Valorizzazione degli spazi espositivi	Finanziamenti esterni ottenuti per spazi espositivi	2017>=84.000 2018>=100.800 2019>=120.960	RAGGIUNTO 165.939 €
14. Miglioramento dei servizi a studenti, docenti, personale tecnico amministrativo	S10 spazi destinati agli studenti e al personale destinati al consumo di cibo.	numero spazi allestiti	2017=+1 2018=+1 2019=+1	RAGGIUNTO Avviati lavori riconversione funzionale ex asilo nido

<ul style="list-style-type: none"> - 14.8 Reperimento di spazi per studenti destinati allo studio - 14.1 Reperimento di spazi destinati alla consumazione di cibo per personale e studenti - 14.2 Creazione di un punto ristoro ai Magazzini - 14.3 Rafforzamento della rete wi-fi e miglioramento e ampliamento degli attacchi nelle diverse sedi - 14.4 Incremento della distribuzione di bevande e snacks a Badoer e Ca' Tron - 14.5 Dotazione di armadietti per la biblioteca 	<p>S11 Installazione di distributori di bevande e snack</p>	<p>Superficie mq nuovi distributori installati</p>	<p>2017=+16,5 2018=+17,5 2019=+18,5</p>	<p>RAGGIUNTO nel 2018 il risultato è 20mq</p>
---	---	--	---	---

Tabella 17b. Aule, spazi e attrezzature. Obiettivi gestionali, indicatori e performance

Piano integrato 2019-2021				Relazione performance 2019
obiettivi strategici e azioni di interesse	obiettivi gestionali	indicatore	target	risultato
9. Razionalizzazione e valorizzazione del patrimonio immobiliare e incremento delle azioni rivolte a migliorarne la sostenibilità <ul style="list-style-type: none"> - 9.1 Scambio Terese-San Sebastiano - 9.6 Migliorare le dotazioni per la mobilità, il BYOD e favorire la condivisione degli spazi ove possibile - 9.9 Rafforzare l'uso espositivo di una parte degli spazi di Ca' Tron e dei Tolentini e l'apertura alla città degli spazi e della corte dei Tolentini 	16 S Supporto all'operazione di scambio Terese-San Sebastiano tramite realizzazione di un piano degli interventi di adeguamento e della logistica	Realizzazione piano interventi/spostamenti	MIN= dicembre ADEG=novembre ECC=ottobre	Non sono disponibili informazioni sufficienti per la redazione del piano degli interventi né per la sua realizzazione,
	40 DG + Dirigenti S Realizzazione di un piano di impiego delle sedi a disposizione dell'ateneo comprendente la verifica delle relative condizioni di sicurezza e funzionalità, giuridiche, fiscali a supporto della programmazione di medio/lungo periodo delle attività di ateneo	Realizzazione piano entro dicembre 2019	MIN= 50% ADEG=70% ECC=100%	RAGGIUNTO AFRU Completato il lavoro di verifica fiscale AT Completato per la parte di competenza
	12 AT D Incremento attrezzature didattiche attraverso il rinnovo di aule - Modificato indicatore: 2 aule novembre (minimo), ottobre (adeguato).	Tempo di attrezzaggio per 2 nuove aule	MIN= maggio ADEG= giugno ECC=luglio	RAGGIUNTO - Realizzate e attrezzate 2 aule a Palazzo Badoer (Aule T1 e T2) Rimodulato: MIN=novembre e ADEG= ottobre
14. Miglioramento dei servizi a studenti, docenti, personale tecnico amministrativo <ul style="list-style-type: none"> - 14.8 Reperimento di spazi per studenti destinati allo studio 	17 AI D Miglioramento copertura Wi-Fi aule didattiche e spazi comuni in tutte le sedi	Percentuale di superficie potenziata	MIN= 30% ADEG= 60% ECC=100%	RAGGIUNTO - Completata l'acquisizione delle attrezzature. Schematizzate le installazioni durante la pausa didattica. Completato 100%

<ul style="list-style-type: none"> - 14.1 Reperimento di spazi destinati alla consumazione di cibo per personale e studenti - 14.2 Creazione di un punto ristoro ai Magazzini - 14.3 Rafforzamento della rete <i>wi-fi</i> e miglioramento e ampliamento degli attacchi nelle diverse sedi - 14.4 Incremento della distribuzione di bevande e <i>snacks</i> a Badoer e Ca' Tron - 14.5 Dotazione di armadietti per la biblioteca 	<p>49 AT S Individuazione di nuovi spazi di lavoro condivisi e di ricreazione per studenti</p>	<p>presentazione progetto</p>	<p>MIN= luglio ADEG= maggio ECC=aprile</p>	<p>RAGGIUNTO - Completato: individuato ex Asilo. Presentato il progetto alla Soprintendenza a luglio 2019. In attesa di inizio lavori</p>
---	--	-------------------------------	--	---

Tabella 18a. Assetto cds e organizzazione didattica. Obiettivi strategici, indicatori e performance

Piano integrato 2019-2021				Relazione performance 2019
obiettivi strategici e azioni di interesse	obiettivi gestionali	indicatore	target	risultato
2. Migliorare la qualità dell'offerta didattica e rinnovare le modalità della sua erogazione - 2.10 Razionalizzazione dei corsi di laurea anche in base all'attrattività, al fine di conseguire il miglioramento della sostenibilità economica	42 DG D Supporto al completamento della ridefinizione della nuova offerta formativa per a.a. 2020-21 e 2021-22	Nuova offerta formativa a.a. 2020/2021	MIN= dicembre ADEG= novembre ECC=ottobre	RAGGIUNTO
	12 AT D Incremento attrezzature didattiche attraverso il rinnovo di aule - Modificato indicatore 2 aule novembre (minimo) /ottobre (adeguato)	Tempo di attrezzaggio per 2 nuove aule	MIN= maggio ADEG= giugno ECC=luglio	RAGGIUNTO - Realizzate e attrezzate 2 aule a Palazzo Badoer (Aule T1 e T2) Rimodulato con nuovi target: min novembre e adeguato a ottobre

Tabella 18b. Assetto cds e organizzazione didattica. Obiettivi gestionali, indicatori e performance

Piano integrato 2019-2021				Relazione performance 2019
obiettivi strategici e azioni di interesse	indicatore - obiettivi strategici per funzione	metrica	target	risultato -
1. Rafforzare l'immagine nazionale ed internazionale della Scuola ed il suo ruolo culturale anche attraverso la costruzione di reti di ex studenti - 1.8 Programmare per tempo le proprie iniziative culturali o i propri Workshop (Wave ecc) al fine di favorirne l'accesso anche ad utenti esterni alla Scuola (vedi punto 12)	D1 Pubblicazione offerta formativa entro dicembre	ON/OFF	2017=ON 2018=ON 2019=ON	Scadenza non realizzabile.
2. Migliorare la qualità dell'offerta didattica e rinnovare le modalità della sua erogazione - 2.1 Miglioramento generale della qualità della didattica erogata, nei modi e nei contenuti (lauree, esami, servizi, materiali di supporto)	D4: % di giudizi positivi dei laureati relativi alle dotazioni disponibili per la didattica – postazioni informatiche	giudizi Almalaurea	2017>=15,6 2018>=15,6 2019>=15,6	RAGGIUNTO - 19, 8 % (Fonte profilo dei laureati 2019, indagine 2020)
	D10 Creazione di canali di comunicazione dei problemi segnalati dagli studenti, nei rapporti di riesame e nelle relazioni delle commissioni paritetiche.	ON/OFF	2017=ON 2018= 2019=	i rapporti di riesame avvengono ora sul commento degli indicatori sentinella
10. Migliorare l'attrattività - 10.9 Progettazione di percorsi di laurea professionalizzante anche attraverso modalità di e-learning	D19 Attivazione di un corso di laurea professionalizzante	ON/OFF	2017=OFF 2018=ON 2019=ON	Le esperienze critiche a livello nazionale hanno probabilmente portato a riconsiderare questa proposta

Tabella 19a. Documentazione e qualità. Obiettivi strategici, indicatori e performance

Piano integrato 2019-2021				Relazione performance 2019
obiettivi strategici e azioni di interesse	indicatore - obiettivi strategici per funzione	metrica	target	risultato
<p>2. Migliorare la qualità dell'offerta didattica e rinnovare le modalità della sua erogazione</p> <ul style="list-style-type: none"> - 2.1 Miglioramento generale della qualità della didattica erogata, nei modi e nei contenuti (lauree, esami, servizi, materiali di supporto). 	D9 verifica della applicazione della delibera del 15/12/2016 sulla distribuzione di dati di valutazione disaggregati a tutti gli organismi che si occupano di valutazione	ON/OFF	2017=ON 2018= 2019=	RAGGIUNTO nel 2017
<p>8. Adeguare la struttura della Scuola alla sua natura e alle sue dimensioni, costruire un rapporto fattivo con il Ministero (Statuto, Accordo di Programma)</p> <ul style="list-style-type: none"> - 8.4 Riorganizzazione dell'Ateneo in base al nuovo quadro 	S4 revisione della struttura amministrativa	ON/OFF	2017=ON 2018= 2019=	RAGGIUNTO È proseguita la revisione della struttura organizzativa mediante interventi sull'ADSS e sull'ARSBD, portate a compimento con DDG n. 406 del 20.12.2019

Tabella 19b. Documentazione e qualità. Obiettivi gestionali, indicatori e performance

Piano integrato 2019-2021				Relazione performance 2019
obiettivi strategici e azioni di interesse	indicatore - obiettivi strategici per funzione	metrica	target	risultato
<p>2. Migliorare la qualità dell'offerta didattica e rinnovare le modalità della sua erogazione</p> <ul style="list-style-type: none"> - 2.1 Miglioramento generale della qualità della didattica erogata, nei modi e nei contenuti (lauree, esami, servizi, materiali di supporto). 	48 DG+ADSS D Supporto alla definizione di un sistema di valorizzazione delle opinioni degli studenti frequentanti sugli insegnamenti	Messa a punto di una proposta	ON/OFF	<p>RAGGIUNTO</p> <p>È stata approvata una modifica del regolamento sui contratti di insegnamento e applicate le linee guida del PQ</p>
<p>20 Consolidamento delle pratiche di condivisione e discussione</p> <ul style="list-style-type: none"> - 20.2 Miglioramento del raccordo e della collaborazione tra strutture preposte alla valutazione e altri settori della Scuola - 20.3 Diffusione dei risultati di NdV e PQ - 20.4 Messa in atto delle azioni previste dal sistema di valutazione AVA - 20.5 Illustrazione periodica dei sistemi di valutazione a personale docente e non docente 	23 DG - Consolidamento del percorso di assicurazione della qualità della didattica e sviluppo su ricerca e terza missione	Realizzazione <i>road map</i> triennale	MIN= ottobre ADEG= settembre ECC=luglio	<p>RAGGIUNTO</p> <p>Predisposta la <i>road map</i> triennale a luglio 2019 - il documento sul sistema AQ è stato approvato dal presidio della qualità il 4 dicembre 2019.</p>

6.1 I risultati raggiunti

Dall'analisi emerge che l'ateneo si è fortemente impegnato per risolvere le criticità relative ai quattro temi prioritari per corsi di studio e dipartimenti. Qui di seguito si dà conto dei risultati conseguiti, e di quelli ancora da raggiungere. Va altresì precisato che la struttura amministrativa ha messo in campo anche ulteriori azioni oltre a quelle esplicitate che sono di natura trasversale.

Comunicazione

Il tema di maggiore fragilità, quello della comunicazione, ha visto l'ateneo impegnato su diversi fronti. La comunicazione on-line ha dato diversi risultati con delle buone performance. Le richieste dei corsi di studio riguardano in particolare la comunicazione con i docenti di cui gli studenti lamentano la carenza. Inoltre, emerge anche la necessità di comunicare meglio l'esito delle valutazioni effettuate dall'ateneo in particolare quello dei questionari. Tema questo che è presente anche tra gli obiettivi del piano strategico (20.5) ma che non ha ancora mai avuto associate delle azioni e degli indicatori specifici.

Tabella 20. Comunicazione -obiettivi strategici senza indicatori

20 Consolidamento delle pratiche di condivisione e discussione	20.2 Miglioramento del raccordo e della collaborazione tra strutture preposte alla valutazione e altri settori della Scuola
	20.3 Diffusione dei risultati di NdV e PQ
	20.5 Illustrazione periodica dei sistemi di valutazione a personale docente e non docente

Aule, spazi e attrezzature

A tutti gli obiettivi strategici legati al tema delle aule, spazi e attrezzature sono stati associati sia azioni sia indicatori specifici. L'attenzione dell'ateneo in questo senso è alta e le azioni intraprese sono molte e diversificate, registrando delle performance positive. Malgrado ciò il tema emerge annualmente dalle istanze dei corsi di laurea ed evidenzia la necessità di prevedere ulteriori linee di azione.

Assetto cds organizzazione didattica

A livello numerico non sono molte le azioni e gli indicatori associati all'area di interesse della didattica. Quelli individuati, inoltre, sono risultati, all'esame della relazione delle performance di difficile valutazione, a causa di indicatori e target difficilmente valutabili. Sono molti invece gli obiettivi del piano integrato sul tema che non sono associati a delle azioni con degli indicatori e target. Va sottolineato che diversi di questi obiettivi del piano strategico corrispondono alle istanze emerse dalla commissione paritetica.

Tabella 21. Assetto cds organizzazione didattica. Obiettivi strategici senza indicatori

3 Migliorare la visibilità e la riconoscibilità dei corsi di laurea e la loro permeabilità.	3.1 Creazione di Scuole (così potrebbero essere chiamati i corsi di studio) riferite ai principali percorsi (di Architettura, di Design, di Arti, di Moda ecc) come modalità di evidenziazione e ri-aggregazione dei percorsi stessi
	3.2 Centralità dei corsi di laurea nella definizione dei piani didattici, delle modalità di insegnamento
	3.3 Accentuazione della permeabilità dei Corsi di Laurea al fine di ottimizzare le presenze e di sviluppare la trasversalità
	3.4 Differenziazione chiara dell'offerta delle lauree Triennale rispetto a quelle Magistrali anche considerando la necessità di individuare bacini di utenza diversi (nazionali e internazionali)
2. Migliorare la qualità dell'offerta didattica e rinnovare le modalità della sua erogazione	2.9 Promozione e salvaguardia delle discipline "eccentriche" in luav come Cinema, Estetica, Tradizione Classica, Storia dell'arte ecc. che hanno storicamente rappresentato e rappresentano un valore aggiunto prezioso per la Scuola.
	2.10 Razionalizzazione dei corsi di laurea anche in base all'attrattività, al fine di conseguire il miglioramento della sostenibilità economica

Documentazione e qualità

In quest'area si trovano principalmente le azioni relative alla valorizzazione dei questionari su cui l'ateneo si è molto impegnato, come conferma infatti anche la relazione sulle performance 2019. Gli obiettivi individuati sono stati tutti raggiunti. All'obiettivo 20.4 non sono associate azioni o indicatori nonostante l'ateneo abbia lavorato molto sull'integrazione del sistema AVA all'interno delle procedure.

Tabella 22. Documentazione e qualità. Obiettivi strategici senza indicatori

20 Consolidamento delle pratiche di condivisione e discussione	20.4 Messa in atto delle azioni previste dal sistema di valutazione AVA
--	---

7. Il miglioramento del sistema di AQ per la formazione

L'autovalutazione delle attività formative è stata avviata per la prima volta all'Università Iuav di Venezia nel 2013, ed è giunta alla sua ottava applicazione⁷. Per quanto riguarda l'autovalutazione dei CdS, dal 2017 Iuav si è adeguato alla nuova metodologia proposta dall'Anvur, passando dalle attività di riesame annuale alla "scheda di monitoraggio annuale" imperniata sui cosiddetti "Indicatori sentinella" messi a disposizione da Anvur.

Sulla base dei suggerimenti ricevuti dalla CEV durante la visita in loco, i corsi di studio Iuav hanno analizzato i dati sulle loro performance e riportato i commenti in appositi quadri della scheda SUA-CdS. Alle attività svolte dai corsi di studio e dai dipartimenti si affiancano quelle del PQ e del NdV, con i ruoli rispettivamente di supporto e di valutazione. Il PQ ha assunto la responsabilità dell'indagine sulle opinioni degli studenti frequentanti e ha assicurato la distribuzione capillare dei risultati disaggregati a tutti gli organismi del sistema AQ di ateneo.

A partire dal 2019, anche al fine di risolvere la raccomandazione della CEV sul requisito AQ1. E.1 che riguarda la conduzione dei CdS, il PQ si è posto l'obiettivo di rendere più efficace il processo di autovalutazione, e ha elaborato un riepilogo di come le azioni emerse nelle attività di autovalutazione sono state affrontate dall'ateneo (paragrafo 6). Il lavoro, svolto in collaborazione con il direttore generale, si concretizza nella definizione degli interventi prioritari che vengono annualmente approvati dal senato accademico e dal consiglio di amministrazione. Consente di dare utili risposte alle richieste dei corsi di studio e della commissione paritetica, collegando in modo diretto il sistema AVA con la direzione dell'ateneo.

Inoltre, nel 2020, con l'approvazione delle linee guida sulla didattica⁸ da parte del senato accademico, gli organi di governo si sono fatti carico delle istanze dei corsi di studio e dei dipartimenti, progettando azioni per il miglioramento della comunicazione, dell'ambiente di studio e di lavoro come richiesto dalla CPDS e dai corsi di studio e una maggiore spinta verso la valorizzazione del modello formativo e l'internazionalizzazione suggerite dal nucleo di valutazione.

8. Conclusioni e sviluppi futuri

Come descritto nel paragrafo 6.1, l'analisi del raggiungimento dei risultati gestionali pubblicata nella Relazione sulle performance 2019, che riguarda gli obiettivi elencati nel piano integrato 2019-21, mette in luce la notevole attenzione dedicata ai quattro temi prioritari emersi nel processo di autovalutazione e fa emergere anche le energie che l'ateneo ha speso per risolvere le criticità.

Inoltre, le linee guida sulla didattica approvate dal senato accademico in gennaio 2020 chiudono idealmente il ciclo di miglioramento. Va segnalato che, agli obiettivi proposti nelle suddette linee guida, per poter proseguire con l'analisi per il 2021, dovrebbero essere associati gli opportuni indicatori.

Va precisato che per verificare che gli obiettivi siano realmente raggiunti sarà opportuno continuare l'attività di monitoraggio della soddisfazione degli utenti, questo vale in particolare con riferimento alle azioni associate alle aule e alle attrezzature, a cui non sono state ancora date le necessarie

⁷ Alla pagina: <http://www.iuav.it/Ateneo1/valutazione/PRESIDIO/verbali-de/index.htm>, si trovano i verbali di tutti gli incontri, a partire dal 2013, anno in cui è stato istituito il PQ.

⁸ http://www.iuav.it/Ateneo1/Governo-e-/Ufficio-Af/Senato-acc/2020/verbale_sa_22_gennaio_2020.pdf

risposte, ma anche auspicabile una maggiore esplicitazione dei criteri utilizzati nella definizione degli indicatori e dei target.

Per quanto riguarda la comunicazione, in particolare per il coinvolgimento degli studenti negli esiti dei questionari di valutazione, si segnala che le azioni programmate e gli incontri previsti tra studenti e commissione paritetica sono stati rinviati a causa dall'emergenza COVID-19.

Un suggerimento alla nuova commissione paritetica può essere quello di verificare, il prossimo anno, l'andamento delle istanze evidenziate quest'anno per sottolineare lo sviluppo e la risoluzione delle problematiche.

Firmato (il Presidente del presidio della qualità):

Stefania Tonin

Allegato 1 – Estratto dalla relazione del Nucleo di valutazione sul sistema AVA 2019

Tabella 11: punti di forza e debolezza corsi di laurea (rosso - criticità, giallo - soglie di attenzione, verde – aspetti positivi)

	CLASSE DI LAUREA	L-17	L-17	L-21	L-4	L-4
	CORSO DI LAUREA	Architettura, Costruzione Conservazione	Architettura: tecniche e culture del progetto	Urbanistica e pianificazione del territorio	Disegno industriale e multimedia	Design della moda e arti multimediali
Fonti	Indicatore					
Iscritti al primo anno 2017/18 e 2018/19 (ANS)	posti non assegnati 2018/19	100 su 244	51 su 252	79 su numero libero	0	0
	trend crescente dei posti non assegnati	Si, 100 contro 48	Si, 51 contro 26)	No	No	No
	N. di iscritti superiore soglia minima classe (20 studenti)	si	si	si	si	si
	Scostamento rispetto alla numerosità di riferimento	144 su 100	201 su 100	79 su 100	180 su 100	142 su 100
Questionari studenti 2017/18 (risposte "più sì che no, decisamente sì")	% di intervistati complessivamente soddisfatti dell'insegnamento	77,9	77,4	76,4	74,2	77,7
	% di intervistati che dichiarano l'insegnamento coerente con informazioni WEB	89,9	84,6	88,7	88,1	87,9
	% di intervistati che si dichiarano soddisfatti dell'adeguatezza aule	61,2	68,1	51,1	67,4	62,7
ANS iscritti al I e II anno	Stima Abbandoni (studenti che non pagano l'iscrizione al II anno)	17 su 196 (8,7%)	17 su 225 (7,6%)	14 su 34 (47,1%)	15 su 173 (8,7%)	17 su 143 (11,9%)
Indicatori sentinella ANVUR	CFU sostenuti su CFU da sostenere I anno superiori alla media per i cds stessa classe	si	no	no	si	si
Assetti didattici 2018/19, previsioni cessazioni docenti	Proiezioni su cessazioni docenti entro 2023 (*): ICAR 13 (-3185 ore) ICAR14 (-2620 ore) ICAR21 (-980 ore) ICAR18 (-910 ore) ICAR19(-840 ore)	ore erogate A.A. 2017/18: in ICAR14: 840, in ICAR18:660	Ore erogate A.A. 2018/19 in ICAR 14: 1780 Ore erogate A.A. 2018/19 in ICAR19:260, in ICAR21: 360	Ore erogate A.A. 2018/19 in ICAR 21: 360	Ore erogate A.A. 2018/19 in ICAR13: 1920	Ore erogate A.A. 2018/19 in ICAR13: 675
Indicatori sentinella ANVUR (**)	Internazionalizzazione: % di laureati entro la durata normale del corso che hanno acquisito almeno 12 CFU, superiore alla media corsi di studio stessa classe	No (4,6% contro 9,7%)	Si (12,7% contro il 9,7%)	No (5,8% contro 7,8%)	No (6,6% contro 10,9%)	Si (7,1% contro 4,6%)
Alma laurea: condizione occupazionale (laureati 2017 intervistati nel 2018) (***)	% di intervistati che lavora o prosegue gli studi in laurea magistrale	92,8	89,4	85,7	74,1	72,8
	% di intervistati che lavorano i quali dichiarano di utilizzare le competenze acquisite	48,0	46,2	71,4	89,1	79,8
Alma laurea, Profilo dei laureati 2018 ***	% di intervistati che si dichiara soddisfatto verso del corso di studio	83,7	87,9	83,7	91,2	85,4

(*) in rosso se il corso di studio necessita di oltre 1000 ore nel settore in deficit, in arancio se la necessità è inferiore a 1000 ore

(**) Il dato riferito ai corsi di studio configurati come "di nuova attivazione" risulta parziale

(***) Laureati dei corsi di studio degli ordinamenti preesistenti

Tabella 12: punti di forza e debolezza corsi di laurea magistrale (rosso - criticità, giallo - soglie di attenzione, verde – aspetti positivi)

	CLASSE DI LAUREA	LM-4	LM-4	LM-4	LM-12	LM-65	LM-48	LM-65
	CORSO DI LAUREA MAGISTRALE	Architettura e culture del progetto	Architettura e innovazione	Architettura per il nuovo e per l'antico	Design del prodotto e della comunicazione visiva	Teatro e arti performative	Pianificazione e politiche per la città, il territorio e l'ambiente	Arti visive e moda
Fonte	Indicatore							
N. iscritti al primo anno	% posti non assegnati 2018/19	18 su 240 (7,5%)	21 su 120 (17,5%)	38 su 120 (31,7%)	12 su 80 (15,0%)	8 su 29 (27,6%)	38 su numero libero	12 su 86 (14,0%)
	trend crescente dei posti non assegnati	No	No	No, 38 contro 71 (ma ridotti i posti)	No, 12 contro 15	No 8 contro 9	No (sarebbero 35 contro 39)	No, 12 contro 27
	Rispetto soglia minima classe (12 per LM65, 8 per le altre classi)	si	si	si	si	si	si	si
	Scostamento rispetto alla numerosità di riferimento	222 su 80	99 su 80	82 su 80	68 su 80	21 su 80	38 su 80	74 su 120
Questionari studenti 2017/18 (somma % di risposte "più si che no" e "decisamente si")	% di intervistati complessivamente soddisfatti dell'insegnamento	88,3	64,4	74,7	74,0	80,2	74,7	87,1
	% di intervistati che dichiarano l'insegnamento coerente con informazioni WEB	89,8	81,7	88,8	87,5	89,8	86,1	93,2
	% di intervistati che si dichiarano soddisfatti dell'adeguatezza aule	59,4	40,8	57,7	58,3	45,5	36,6	59,2
ANS iscritti al I e II anno	Stima Abbandoni (studenti che non pagano l'iscrizione al II anno)	0 su 192 (0%)	1 su 98 (1,0%)	2 su 89 (2,2%)	5 su 65 (7,7%)	3 su 20 (15,0%)	4 su 35 (11,4%)	5 su 59 (8,5%)
Indicatori sentinella ANVUR	CFU sostenuti su CFU da sostenere l'anno superiori a cds stessa classe	Si	Si	si	No (-1,6%)	Si	No (-9,4%)	No (-2,4%)
Indicatori sentinella ANVUR (**)	Internazionalizzazione: % di laureati entro la durata normale del corso che hanno acquisito almeno 12 CFU, superiore alla media corsi di studio stessa classe	si (30,3 rispetto a 16,6)	Si (30,4 rispetto a 16,6)	si (16,8 rispetto a 16,6)	no (8,8 rispetto a 13,7)	Non disponibile	No (5,8 rispetto 7,8)	si (17,8 rispetto 6,3)

	CLASSE DI LAUREA	LM-4	LM-4	LM-4	LM-12	LM-65	LM-48	LM-65
	CORSO DI LAUREA MAGISTRALE	Architettura e culture del progetto	Architettura e innovazione	Architettura per il nuovo e per l'antico	Design del prodotto e della comunicazione visiva	Teatro e arti performative	Pianificazione e politiche per la città, il territorio e l'ambiente	Arti visive e mo
Fonte	Indicatore							
Assetti didattici 2018/19, previsioni cessazioni docenti	Proiezioni su cessazioni docenti entro 2023 (*): ICAR 13 (-3185 ore) ICAR14 (-2620 ore) ICAR21 (-980 ore) ICAR18 (-910 ore) ICAR19(-840 ore)	ore erogate A.A. 2018/19 in ICAR 14: 900, in ICAR 21: 300	ore erogate A.A. 2018/19 in ICAR 14: 240, in ICAR 21 : 180	ore erogate A.A. 2018/19 in ICAR 18: 360, in ICAR 14: 300	Ore erogate A.A. 2018/19 in ICAR 13: 840	Ore erogate A.A. 2018/19 in L-ART/05: 440	Ore erogate A.A. 2018/19 in ICAR 21: 240	Ore erogate A. 2018/19 in ICA 510
Alma laurea: condizione occupazionale (laureati 2017 intervistati nel 2018) (**)	% di intervistati che lavora	59,8	59,5	60,5	91,3	83,3****	64,5	53,6
	% di intervistati che dichiara di utilizzare le competenze acquisite	96,3	85,1	96,0	95,2	100,0****	90,0	100,0
Alma laurea Profilo dei laureati 2018	% di intervistati che si dichiara soddisfatto verso del corso di studio	80,7	89,2	89,9	85,4	100,0****	78,9	89,2

(*) in rosso se il corso di studio necessita di oltre 1000 ore nel settore in deficit, in arancio se la necessità è inferiore a 1000 ore

(**) Il dato riferito ai corsi di studio configurati come "di nuova attivazione" risulta parziale

(***) Indagine riferita ai corsi di studio assetti preesistenti

(****) Dati riferiti al corso di studio in Scienza e tecniche del teatro Classe LM-12) perchè quelli del nuovo corso non sono ancora disponibili

Allegato 2 - Sintesi azioni commissione paritetica docenti studenti

Corso di studio	Principali criticità	Linee di azione proposte
L-4 Design della moda e arti multimediali	<ol style="list-style-type: none"> 1 Locali e attrezzature non pienamente adeguati 2 Mancanza di tirocinio per curriculum Arti 3 Difficoltà a seguire insegnamenti di altri CdS 4 Informazioni poco chiare nel sito web del CdS 	<ol style="list-style-type: none"> 1 Sarebbe opportuno mantenere aperte le aule nel complesso delle Terese, anche in assenza di lezioni in corso. Sarebbe opportuno ricavare spazi per il deposito degli elaborati. 2 Valutare possibile introduzione di tirocinio obbligatorio per curriculum Arti 3 Si potrebbero alcune fasce orarie distribuite nella settimana dedicate a corsi opzionali trasversali 4 chiarire meglio quali sono i corsi/laboratori consigliati da frequentare nei vari anni di corso
L-4 Disegno industriale e multimedia	<ol style="list-style-type: none"> 1 Gli studenti non hanno la percezione delle azioni intraprese a seguito dei questionari. 2 Poca chiarezza nella scheda SUA-CdS. 3 Programmi degli insegnamenti non caricati o poco chiari 4 Poca pubblicità delle opportunità di mobilità internazionale 5 Gli studenti del Curriculum di interior lamentano difficoltà ad acquisire i crediti a scelta dello studente a seguito della contrazione del secondo semestre 	<ol style="list-style-type: none"> 1 Sarebbero opportuni dei consigli di corso di studio dedicati all'analisi degli esiti dei questionari 2 Si suggerisce di rivedere alcune parti della scheda SUA-CdS. 3 Si consiglia che vi sia una costante verifica da parte dei coordinatori dei CdS del syllabus di ciascun docente 4 Si consiglia di organizzare un momento di presentazione delle opportunità 5 Sarebbe utile riuscire ad organizzare meglio l'orario per permettere agli studenti di frequentare gli insegnamenti a scelta
L-17 Architettura costruzione conservazione	<ol style="list-style-type: none"> 1 Mancanza di coerenza e integrazione tra insegnamenti 2 Laboratori di progettazione sovraffollati 3 Locali e attrezzature migliorabili 	<ol style="list-style-type: none"> 1 Sarebbe opportuno discutere la coerenza dei programmi degli insegnamenti in relazione agli obiettivi di apprendimento durante le riunioni dei consigli di corso di studio. 2 Invitare i docenti a non accettare più del 10% del numero di studenti assegnati al laboratorio 3 Si suggerisce di attrezzare le aule per il lavoro laboratoriale con tavoli adeguati per la realizzazione di plastici e lavoro in team. La CPDS suggerisce che vengano informati i docenti sulle potenzialità delle postazioni di registrazione nelle aule di S. Marta e che se ne verifichi l'utilizzo e l'efficacia.
L-17 Architettura tecniche e culture del progetto	<ol style="list-style-type: none"> 1 Locali e attrezzature migliorabili 2 Programmi degli insegnamenti 3 Monitoraggio 	<ol style="list-style-type: none"> 1 Si chiede di verificare la possibilità di dotare le aule di un numero adeguato di prese elettriche adeguatamente distribuite nello spazio dell'aula. 2 Si consiglia che vi sia una costante verifica da parte dei coordinatori dei CdS del syllabus di ciascun docente e che la segreteria didattica continui ad inviare all'inizio dell'anno accademico una email ai docenti con la richiesta di caricare i programmi del primo e del secondo semestre e che continui a sollecitare gli inadempienti. 3 Si suggerisce di commentare qualche indicatore dell'internazionalizzazione perchè nella SUA-CdS quell'aspetto non è stato commentato.
L-21 Urbanistica e pianificazione del territorio	<ol style="list-style-type: none"> 1 Distribuzione delle ore di didattica e crediti assegnati all'insegnamento di statistica 2 E' richiesto da parte degli studenti un momento di confronto sugli esiti dei questionari 3 4 ... 	<ol style="list-style-type: none"> 1 E' importante monitorare con attenzione le modifiche apportate e le innovazioni introdotte 2 Sarebbero opportuni dei consigli di corso di studio dedicati all'analisi degli esiti dei questionari 3 4 ...

LM-4 Architettura e culture del progetto	<p>1 Locali e attrezzature migliorabili</p> <p>2 Laboratori di progettazione sovraffollati</p> <p>3 I suggerimenti sono talvolta critiche scarsamente motivate o attacchi personali al docente</p> <p>4 Quadro B6 scheda SUA-CdS: sono commentati i risultati delle opinioni degli studenti rilevate nell'a.a. 2017-18</p> <p>...</p>	<p>1 Si chiede di valutare la possibilità di aumentare il numero di prese elettriche nelle aule.</p> <p>Si chiede di continuare con il graduale rinnovo dei tavoli. Nelle aule potrebbero essere appesi degli cartelli che invitino gli studenti ad avere cura dei tavoli.</p> <p>Si chiede di valutare la possibilità di acquistare e installare degli armadietti per gli studenti.</p> <p>2 Verificare che sia rispettato il limite del 10% di studenti in più.</p> <p>3 La CPDS andrà in aula nel mese di gennaio 2020 per sensibilizzare gli studenti alla corretta compilazione del questionario</p>
Tutti i cds	<p>1 Utilizzo dei questionari. La restituzione degli esiti dei questionari non è un processo strutturato se non per quel che riguarda la procedura da attuarsi in caso di insegnamenti in area critica. Gli studenti non percepiscono l'importanza della compilazione in termini di effetti e di azioni intraprese.</p> <p>2 In tutti i CdS ci sono margini di miglioramento in termini di precisazione dei criteri di valutazione che concorrono alla valutazione finale.</p> <p>3 Materiali e ausili didattici, laboratori, aule, attrezzature. I problemi sentiti dagli studenti rispetto alle attrezzature per la didattica sono diversi da sede a sede.</p>	<p>a. Sarebbero opportuni dei consigli di corso di studio dedicati all'analisi degli esiti dei questionari</p> <p>a. I coordinatori dei CdS potrebbero invitare tutti i docenti ad essere più precisi nella definizione dei criteri di valutazione.</p> <p>a. Sarebbe pertanto utile che all'interno del questionario di valutazione dell'insegnamento fosse previsto un campo con l'indicazione dell'aula (o della sede) in cui lo stesso insegnamento si è svolto in modo da indirizzare gli interventi dove necessario.</p>

Allegato 3 - Monitoraggio annuale dei corsi di studio

L4 Design della moda e arti multimediali

COMMENTO

1b-Immatricolati puri (solo cds triennali)

Il quadro delle prescrizioni, monitorato dagli organi di ateneo, manifesta una crescita stabile e progressiva negli ultimi anni. Il corso di laurea, nella sua articolazione in due curriculum, design della moda e arti multimediali, si conferma come sensibilmente attrattivo (considerando anche che rispetto alla classe di laurea L4, l'ateneo continua a essere in crescita, nonostante a livello nazionale si sia registrato un calo nelle iscrizioni). In particolare, si segnala che il numero di iscritti al cdL in Design della moda e arti multimediali risulta essere il più attrattivo nell'ambito della classe di laurea L4.

2-Iscritti

Gli iscritti della coorte 2017-18 sono 144 (127 iscritti al secondo anno – in linea con la coorte precedente).

3-iC02

La percentuale dei laureati entro la normale durata del corso è fra le più alte in Italia nell'ambito della classe di laurea L4. Il dato, decisamente positivo, è sostanzialmente stabile rispetto agli anni scorsi e conferma la buona performance del corso di laurea.

4a-iC03

La percentuale di iscritti al primo anno provenienti da altre regioni è soddisfacente ed ha subito un incremento dal 39,6% del 2017 al 43,6% del 2018 rappresentando una quota superiore di 20 punti percentuali alla media di Ateneo e superiore anche alle soglie di area e nazionali degli atenei non telematici.

5-iC11

La percentuale di laureati in corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero è buona e in sensibile aumento rispetto agli anni passati (decisamente più alta della media relativa alla classe di laurea). Conferma una performance più che positiva già riscontrata in passato, e il buon grado di internazionalizzazione del corso di laurea.

6-iC14

La percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio è alta, superiore sia alla media nazionale, sia alla media della classe L4; il dato si conferma in lieve ma costante aumento anche rispetto all'anno precedente.

7-iC22

La percentuale di immatricolati che si laureano, nel cds, entro la durata normale del corso è buona, in linea con la media nazionale e con la media della classe L4.

8-iC27

Il rapporto studenti iscritti/docenti complessivo è leggermente più alto della media nazionale per la classe L4, ma sostanzialmente in linea con lo storico del cds.

CONCLUSIONI

Nella grande maggioranza gli indicatori relativi al corso di laurea triennale in Design della moda e Arti multimediali mostrano un andamento complessivo ampiamente soddisfacente e una buona regolarità delle carriere degli studenti. I dati si dimostrano tendenzialmente in crescita e confermano il buon funzionamento del corso di laurea, anche rispetto ai profili che vengono formati.

Il corso di laurea, nella sua articolazione in due curricula, design della moda e arti multimediali, si conferma attrattivo a livello della didattica, con un sensibile incremento di immatricolati provenienti da altre regioni. Le preiscrizioni, in crescita, manifestano l'interesse degli studenti nei confronti dell'attuale offerta formativa. La sostanziale stabilità degli studenti nel corso del triennio e la qualità temporale del percorso in uscita - tempi medi di conseguimento della laurea - rafforzano questa considerazione. Il dato relativo ai laureati in corso, decisamente superiore alla media nazionale, conferma la complessiva buona qualità del corso di studi.

I dati concernenti i laureati (dall'indagine Almalaurea riferiti all'anno solare 2018) rilevano che l'88,8% dei laureati è soddisfatto del corso di laurea - dato nettamente superiore alla media per la Classe L4 in Italia (80,8%). Le opinioni dei laureati sono peraltro largamente coerenti con quelle degli studenti frequentanti e mostrano un grado di apprezzamento molto alto per il corso di laurea, al di sopra della media nazionale. Altri dati relativi alla condizione occupazionale dei laureati confermano la capacità formativa e professionalizzante del triennio: a fronte del 31,3 % di occupati ad un anno dalla laurea per l'insieme dei corsi triennali dell'Ateneo e a fronte del 38,2 % di occupati ad un anno dalla laurea per i cdl L-4 in Italia, gli occupati ad un anno dalla laurea tra i laureati in Design della moda e arti multimediali sono il 40,7 %, dato di successo ulteriormente confermato dal buon esito di tutti i cdl di classe L-4 dell'Ateneo.

In generale, il corso di laurea ha risultati positivi, se confrontati alla media di corsi della stessa classe di altri atenei, che manifestano una buona efficacia di offerta, nel senso della qualità e della rispondenza a esigenze di mercato che, in questi ambiti, sono in rapido mutamento, in virtù di una proposta capace di contemperare pratiche e teoria, formando così individui duttili, professionalmente capaci, ma consapevoli della necessità di una autoeducazione permanente, di lungo periodo. Questo dato si relaziona decisamente anche con la più che buona performance dei tirocini.

L4 Disegno industriale e multimedia

Gli indicatori usati sono quelli forniti nella Relazione di autovalutazione delle attività formative 2018 del Presidio di Qualità di ateneo (ottobre 2019), dal sito Almalaurea (indagine 2019 sul profilo dei laureati 2018) e dalla Relazione del Nucleo di Valutazione sul sistema AVA del 28 settembre 2019 (dati 2018).

1b-Immatricolati puri

In sintonia con quanto avviene da diversi anni, anche nell'anno accademico 2019-20 le domande d'ingresso sono state largamente eccedenti rispetto ai posti disponibili con la conferma dell'interesse per il tradizionale percorso di studi attualmente denominato Product e Visual Design (120 posti) e il più recente curriculum di Interior Design (60 posti). Rispetto alle 392 candidature del 2016 e alle 534 del 2017, nel 2018 le domande di ammissione erano salite a 594, mentre nel 2019 ci sono state 552 candidature, calo probabilmente dovuto anche al fatto che altri Atenei concorrenti (Università, Politecnici e Accademie) del nord Italia hanno anticipato i loro test di ammissione. L'esperimento di permettere una pre-iscrizione per il 2020-21 agli studenti delle scuole secondarie di secondo grado che nel 2019-20 avrebbero iniziato la classe quinta (coerente con quanto già avviene in altri atenei e discipline e dettato dal desiderio di anticipare quanto possibile la selezione dei candidati più motivati), ha visto la partecipazione di 8 studenti. Anche in questo caso lo scarso preavviso avvenuto solo ai primi di luglio, ad orientamenti già conclusi, può aver condizionato la partecipazione.

Le immatricolazioni erano 120 su 120 posti nel 2015-16, 119 su 120 posti nel 2016-17, 176 su 180 nel 2017-18 e 162 su 180 nel 2018-19 (dati Relazione Nucleo di Valutazione). Nel 2019-20 gli immatricolati dovrebbero essere 182, tutti i posti disponibili dovrebbero quindi essere coperti (dati ufficio Area Didattica e Servizi agli Studenti). La sequenza di dati evidenzia, negli anni precedenti a quello in corso, nonostante la notevole eccedenza di domande di ammissione rispetto ai posti disponibili, la non totale copertura derivata dal fatto che, la pubblicazione a ottobre dei risultati dei test nazionali di architettura determinava lo spostamento di, alcuni studenti in tale corso di laurea lasciando liberi posti di difficile copertura essendo trascorso più di un mese dalla pubblicazione delle graduatorie di ammissione del corso di laurea in Disegno industriale e multimedia e le lezioni già iniziate. Nel 2019-20 invece lo spostamento della data di inizio delle lezioni ha permesso ai candidati chiamati grazie alle procedure di ripescaggio di iscriversi quando la didattica non era ancora iniziata.

2-Iscritti (numeri assoluti)

Dall'anno accademico 2017-18 si assiste ad una crescita reale del numero di iscritti del corso di laurea grazie all'aumento dei posti disponibili derivato dal nuovo curriculum di Interior Design (si passa da 120 a 180 posti l'anno). Nel 2018-19 sono stati coperti solo 162 posti dei 180 disponibili del primo anno, mentre gli iscritti al secondo anno sono 162 su 180 (l'anno precedente al primo anno erano 176/180) e 119 su 120 al terzo (l'anno precedente al secondo anno erano 122/120) per un totale nei tre anni e compresi i fuori corso di 459 studenti. Il totale degli iscritti è in crescita grazie all'attivazione del terzo anno del curriculum di Interior design e alla copertura di tutti i posti disponibili al primo anno del 2019-20.

3-iC02 -Percentuale di laureati entro la durata normale del corso

La percentuale degli studenti che si laureano durante la normale durata del periodo di studi è dell'90% (fonte Almalaurea, dati relativi all'anno 2018). Questo dato è molto più alto rispetto alla media nazionale (54%) ed è il migliore rispetto agli altri cds della classe L-4 in Italia (65%).

4a-iC03 Percentuale di iscritti al primo anno provenienti da altre regioni

La percentuale di iscritti al primo anno provenienti da altre regioni nel 2015 era pari al 19,5% mentre nel 2016 è salita al 28,8%, nel 2017 al 24,4% e nel 2018 al 26,5%, il dato è inferiore alla media di ateneo e alla media nazionale per classe di laurea (circa il 35%). Il corso di laurea ha, infatti, da sempre un bacino prevalentemente regionale e ha visto in passato ridurre la presenza di studenti provenienti da altre regioni anche per la nascita di percorsi di studio alternativi in triveneto e a livello nazionale.

5-iC11 Percentuale di laureati entro la durata normale del corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero

Dopo gli aumenti nel 2016 (19,2%) e nel 2017 (16,6%), la percentuale degli studenti che decide di svolgere un periodo di studi all'estero grazie al programma Erasmus è drasticamente calato nel 2018 al 6,6%. Il calo potrebbe essere dovuto alla cessazione dell'attività di presentazione del bando e delle sedi Erasmus – a causa della concomitanza dell'apertura e della scadenza del bando con il periodo d'esami – svolta negli anni precedenti dal corso di laurea in collaborazione con l'ufficio mobilità di ateneo.

È in leggero aumento, ma ancora limitato, il numero di studenti Erasmus in ingresso dall'estero.

6-iC14-Percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio

Il tasso di abbandono tra il primo e il secondo anno del corso di laurea è tuttora inferiore alla media nazionale. La percentuale di studenti che proseguono il secondo anno nel corso di laurea in Disegno industriale e multimedia era del 93,2% nel 2015, attorno al 96% nel 2016 e al 90,2% nel 2017 (fonte Relazione di autovalutazione 2019) contro una media nazionale per la stessa classe di laurea dell'88,1%.

7-iC22 -Percentuale di immatricolati che si laureano entro la durata normale del corso

La percentuale degli studenti che si laureano durante il normale periodo di studi è stata l'84% nel 2016, l'86% nel 2017 e il 90% nel 2018 (fonte Almalaurea, dati del 2019 relativi all'anno 2018) registrando il valore migliore sia a livello generale nazionale sia per la stessa classe di laurea (il valore è 65% per i corsi di laurea L-4).

8-iC27 -Rapporto studenti iscritti/docenti complessivo (pesato per le ore di docenza)

Nel 2018 l'indicatore del rapporto studenti iscritti/docenti è passato da 19 nel 2017 a 16,8 nel 2018, dato inferiore alla media degli atenei della stessa classe di laurea a livello nazionale (18,9). Il rapporto diretto e costante con i docenti e i collaboratori alla didattica è sempre molto apprezzato. Gli studenti considerano questo uno dei punti di forza del corso di laurea. L'ottimo rapporto che si instaura tra gli studenti e docenti è stato valutato positivamente dall'86% dei laureati nel 2016, dal 91% del 2017 e rimane consolidato al 90,5% nel 2018 (fonte Almalaurea, dati del 2019 relativi all'anno 2018). Ciò dipende dal confronto diretto e molto frequente tipico soprattutto delle attività laboratoriali, valorizzato anche dalla presenza – tra i

docenti – di progettisti professionisti grazie ai quali gli studenti vengono più facilmente a contatto con il mondo professionale.

9-iC16BIS -Studenti che proseguono al 2° anno avendo conseguito almeno 2/3 dei cfu previsti

Secondo i dati forniti dal Nucleo di Valutazione di ateneo, la percentuale degli studenti che proseguono al secondo anno avendo conseguito almeno 2/3 dei cfu previsti è molto alta, pari all'86,7% nel 2017 contro una media nazionale del 68,6% per la stessa classe di laurea. Al termine del primo anno, gli studenti conseguono mediamente l'86,7% dei crediti necessari contro il 69,2% a livello nazionale. Questo denota una regolarità nella partecipazione al corso di studi che è confermata anche dal numero di laureati in regola con la durata del corso e dall'alto tasso di frequenza regolare alle lezioni.

10-iCI17 – Percentuale di immatricolati che si laureano entro un anno fuori corso

Gli immatricolati che si laureano entro un anno dal termine del corso di studi sono il 5,8% e, sommati a quelli laureati in corso, raggiungono una percentuale totale del 95,9% degli studenti laureati entro quella data (fonte Almalaurea, dati 2019 relativi all'anno 2018). La durata media degli studi è in linea con i dati nazionali relativi alle lauree triennali della stessa classe con un ritardo di pochi mesi sui tempi di laurea (media in anni: 3,4 contro il 3,8 nazionale, fonte Almalaurea).

11- iC06 - Percentuale di laureati occupati a un anno dal titolo

Il dato relativo all'occupazione a 1 anno dalla laurea è del 46% nel 2018 (42,4% che lavora e non studia + 3,6% che lavora e studia) a questi si aggiunge il 25,2% che non lavora ma è impegnato in un corso universitario/master o praticantato/tirocinio (fonte Almalaurea, dati del 2019 relativi all'anno 2018). Seppure in calo rispetto agli anni precedenti, i dati sono soddisfacenti se si pensa che la media nazionale per la classe di laurea L-4 è del 38,2% di occupati e 30,3% impegnati per un totale di 68,5% nazionale, contro il 71,2% del corso di studi.

Aumenta poi il numero di laureati che ha deciso di proseguire gli studi in una laurea magistrale (si passa dal 19% nel 2016, al 27% nel 2017 e al 31% nel 2018).

CONCLUSIONI

Il corso di studi fa registrare delle ottime performance rispetto all'efficacia interna della didattica, alla regolarità del percorso e all'efficacia esterna connessa alle prospettive di lavoro dei laureati. Tali performance sono tra le più alte a livello nazionale per la stessa classe di laurea L-4. Resta sempre molto apprezzato il rapporto con i docenti, con una valutazione particolarmente favorevole e per la presenza di professionisti.

L'attrattività del corso di laurea in Disegno industriale e multimedia non si discosta molto dai dati del 2018. Aumenta altresì il numero di studenti provenienti da altre regioni seppure il corso di studi mantenga una connotazione fortemente radicata sul territorio con un bacino prevalentemente regionale.

I dati dell'indagine 2018 di Almalaurea rivelano una soddisfazione dei laureati molto maggiore rispetto alla media nazionale della stessa classe di laurea che conferma la validità delle riflessioni sul rapporto tra

caratteristiche della formazione e numerosità prevista. Eventuali future riflessioni sull'offerta didattica della stessa classe di laurea dovranno tenere conto di queste valutazioni.

Sono invece da potenziare le opportunità di mobilità e l'internazionalizzazione del corso di laurea.

I dati sul ridotto numero di abbandoni e sull'alto numero di laureati in corso confermano, infine, la validità della struttura del corso che richiede agli studenti un impegno costante, ma che è in grado di accompagnarli nel percorso di studi, compreso nell'importante e delicato momento del tirocinio.

L17 Architettura costruzione conservazione

I. Sezione iscritti

A causa della chiusura del Corso di Studi seguita alla ristrutturazione dell'offerta formativa di Ateneo, per il 2019/20 le immatricolazioni non sono state aperte. Va comunque rilevato che al 2018 il numero degli iscritti al Corso di Studi è pari a 583, superiore agli altri Atenei di area geografica (402) e agli Atenei non telematici (565).

II. Gruppo A – Indicatori Didattica

La percentuale di studenti che, al 2017, abbiano conseguito almeno 40 CFU nell'anno scolastico risulta significativamente migliorata di più del 10% (77,4%) rispetto all'anno precedente (69,3%), superiore alla media di Ateneo (68,8%) e alla percentuale di area geografica (70,1%) e alla media italiana per gli atenei non telematici.

Nel 2018, ultimo anno di immatricolazione nel Corso, rimane alta la percentuale di iscritti provenienti dal bacino regionale, per ragioni probabilmente ascrivibili alle politiche di decentramento delle sedi universitarie in Italia; la proporzione di iscritti provenienti da altre regioni resta in linea con la media di Ateneo e inferiore rispetto alle percentuali nella nostra area geografica e sul territorio nazionale.

La percentuale dei laureati entro la durata normale del corso è passata dal 69,8% del 2016 al 75,5% del 2017 al 77,3% del 2018; il dato 2018 risulta perfettamente in linea con quello di Ateneo (78,1%), superiore a quello di area geografica (67,0%) e molto superiore rispetto alla percentuale nazionale (52,6).

III. Gruppo B – Indicatori internazionalizzazione

Nel 2017 la percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari rispetto al totale dei CFU è di poco inferiore alla media di Area Geografica e superiore rispetto alla media nazionale degli Atenei non telematici. Analogamente per il medesimo periodo di riferimento, la percentuale di laureati entro la durata normale degli studi che abbiano acquisito almeno 12 CFU all'estero risulta in linea con la media dei corsi di studio dell'Ateneo della stessa classe, risulta superiore rispetto alla media dell'Area Geografica e di poco inferiore alla media nazionale. Nel 2017 l'attrattività dall'estero risulta in lieve aumento rispetto al periodo di riferimento precedente ma inferiore alla media di Ateneo e all'Area Geografica e alla media nazionale. Per l'anno 2018 gli indicatori, ove presenti, presentano dati probabilmente condizionati dalla chiusura del corso di studio a seguito della ristrutturazione dell'offerta formativa di Ateneo.

IV. Gruppo E – Ulteriori indicatori per la valutazione della didattica

I valori risultano generalmente allineati con quelli di Ateneo, dell'Area Geografica e nazionali, ma con una percentuale di studenti che hanno proseguito nel II anno dello stesso corso di Studi avendo acquisito almeno 40 CFU al I anno (72,4%) significativamente migliore di quella di ateneo (56,5%), di Area Geografica (60,5%) e della media nazionale (64,7%). La percentuale di ore erogate da docenti a tempo indeterminato è in linea con quella di ateneo e ampiamente superiore alla media di Area Geografica e nazionale.

V. Indicatori di approfondimento per la sperimentazione-percorso di studio e regolarità delle carriere

La percentuale di laureati entro la durata normale del corso, stabile negli anni con un lieve calo nel 2017, resta tuttavia superiore alla media di Ateneo e nettamente superiore alla media di Area geografica e nazionale. La percentuale di Laureati che hanno studiato all'estero con Erasmus o altri Programmi dell'Unione Europea rimane intorno al 10%, superiore al valore medio nazionale per la classe L17 (dati AlmaLaurea).

VI. Consistenza e qualificazione del corpo docente

Il rapporto studenti iscritti/docenti complessivo, sebbene in calo rispetto all'anno di avvio del Corso di Studi, risulta superiore alla media di Ateneo, di area geografica e nazionale.

CONCLUSIONI

L'analisi dei dati mostra un quadro nel quale emergono segnali di qualità e gradimento rispetto all'offerta didattica; in particolare, risulta particolarmente significativo la percentuale di studenti che abbiano acquisito almeno 40 crediti nell'anno scolastico (superiore alla media di Ateneo, degli Atenei di area geografica e degli Atenei non telematici); importante è anche evidenziare il dato relativo ai laureandi complessivamente soddisfatti del Corso di Studi, pari all'83,7%, leggermente inferiore alla media di Ateneo ma in linea con la media degli Atenei di area geografica e degli Atenei non telematici.

In conclusione, gli indicatori mostrano come la chiusura in atto del Corso di Studi in seguito alla ristrutturazione dell'offerta formativa di Ateneo non abbia sostanzialmente influito sulla qualità complessiva.

L17 Architettura tecniche e culture del progetto

Avvii di carriera al primo anno

Gli avvii di carriera hanno registrato nei quattro anni presi a riferimento diverse oscillazioni in cui è chiaramente leggibile un progressivo calo anche se le percentuali sono sempre maggiori della media dell'area geografica e alle medie nazionali. Questa prima analisi può suggerire che l'oscillazione, parzialmente negativa, negli avvii di carriera al CdL in oggetto, è maggiormente legata a fattori esterni all'ateneo e che riguardano soprattutto la crisi della professione dell'architetto a livello nazionale. Se letti da un altro punto di vista, la capacità di mantenere pressappoco inalterato il numero di iscritti mentre la media nazionale è in calo, gli stessi dati confermano una buona attrattività del Corso di laurea

Iscritti

Dal 2014 il numero di iscritti è sempre maggiore delle medie dell'area geografica e nazionali, minore della media di ateneo. Il dato è influenzato dagli avvii di carriere, ma anche dalla durata media degli studi e dagli abbandoni.

iC12: Proporzione di studenti iscritti al primo anno del corso di laurea (L) che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero

Il dato è migliore delle altre due medie (media Ateneo e Area Geografica), con una fluttuazione nel 2015, una ripresa negli anni 2016 e 2017 e un calo nel 2018. In generale il dato è basso, e dipende anche dalla lingua di erogazione del corso (italiano).

iC3 Percentuale di iscritti al primo anno (L) provenienti da altre Regioni

Il dato 2017 è minore della media di ateneo e quasi pari a quello dell'area geografica, lievemente inferiore a quella nazionale. Riteniamo l'indicatore non significativo, in quanto non tiene conto della raggiungibilità della sede in confronto ad altre sedi sulla base della viabilità e dei mezzi di trasporto, e della posizione geografica all'interno della regione.

iC16: Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 40 CFU al I anno

Il dato 2017 torna ad essere inferiore rispetto alla media di Ateneo, di area geografica e nazionale.

Il miglioramento avuto nel 2015 e nel 2016 è stato il frutto di una revisione dell'orario dei laboratori di progettazione che sono passati dalle 5 ore settimanali ad occupare invece un'intera giornata settimanale, questo ha consentito agli studenti di svolgere con profitto la maggior parte del lavoro in aula. Il dato negativo del 2017, a fronte delle azioni migliorative messe in atto negli anni precedenti e che hanno immediatamente dato risultati positivi per gli anni 2015 e 2016, suggeriscono che l'abbassamento della media sia legata a fattori non legati strettamente alla didattica e suggerisce un attento monitoraggio del medesimo dato per gli anni a seguire in funzione del forte cambiamento di assetto didattico apportato al corso triennale in questione nell'anno accademico 2019/20.

iC22: Percentuale di immatricolati (L; LM) che si laureano, nel CdS, entro la durata normale del corso

L'indicatore, seppur in calo rispetto all'anno precedente è in linea con quello di ateneo e nettamente superiore a quelli dell'area geografica e nazionale con un lieve calo solo nel 2016.

iC24: Percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni

Le percentuali per l'indicatore in questione sono in costante calo dal 2016 al 2018 e nettamente inferiore (in positivo) alla media di ateneo, a dell'area geografica e a quella nazionale. Le azioni riguardano ancora una volta un rafforzato orientamento in ingresso, per portare ad una scelta più consapevole delle matricole.

iC25: Proporzione di laureandi complessivamente soddisfatti del CdS

La prima coorte di studenti si è laureata nel 2016, quindi non ci sono dati disponibili per il 2015. I dati relativi alle corti 2016-17-18 vedono una percentuale, quasi costante negli anni, che oscilla intorno all'88% di studenti che si dichiarano di essere complessivamente soddisfatti del percorso svolto.

iC27 Rapporto studenti iscritti/docenti complessivo

L'indicatore tiene conto sia del numero di iscritti e sia dell'offerta didattica complessiva. Si è registrato un progressivo aumento della percentuale di riferimento nel quadriennio preso in esame in conseguenza delle attivazioni degli anni accademici successivi al primo dopo l'attivazione del CdS del 2013. Le percentuali dall'anno 2015 al 2018, quando il CdS era a pieno regime con l'intero triennio attivato, sono in linea con la media di ateneo e nettamente superiori alla media di area geografica.

iC02 Percentuale di laureati (L; LM; LMCU) entro la durata normale del corso

Il dato del 2018, pur registrando un calo rispetto all'anno precedente, resta comunque nettamente superiore a tutte le media (ateneo, area geografica, nazionale). Questo dato conferma la validità del progetto formativo e il giusto equilibrio tra carico didattico e n° CFU. Questo indicatore, pienamente soddisfatto, non suggerisce azioni migliorative.

iC13 Percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire

Il dato 2017 è in lieve calo rispetto agli anni precedenti ed è di poco inferiore alle medie di ateneo, area geografica e nazionale. Il coordinatore si propone di monitorare l'andamento degli esami del primo anno per valutare con i colleghi docenti quali siano i motivi di questo calo e prendere, in accordo con loro, i dovuti provvedimenti.

iC15 Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 20 CFU al I anno

Questo indicatore è in linea con la media di Ateneo e, in percentuale, maggiore rispetto a tutte le altre medie. Il trend incoraggia le buone politiche su orientamento in ingresso e sulla modifica dell'offerta al primo anno.

iC17 Percentuale di immatricolati (L; LM; LMCU) che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studi

Anche questo indicatore è ampiamente superiore, in percentuale, rispetto a tutte le altre medie. Il trend incoraggia le buone politiche su orientamento in ingresso e sulla modifica dell'offerta al primo anno.

CONCLUSIONI

Dalla lettura critica degli indicatori si evince che il corso di studi ha molti punti di forza, gli obiettivi di miglioramento riguardano gli indicatori dove la percentuale è più bassa delle medie di ateneo, nazionali e di area geografica come, ad esempio:

iC12: Proporzione di studenti iscritti al primo anno del corso di laurea (L) che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero – per migliorare la performance del corso di laurea in questo ambito si potrebbe pensare di potenziare la presenza di collaboratori alla didattica con una buona padronanza della lingua inglese così da offrire una sorta di tutoraggio agli studenti stranieri, almeno quelli relativi alle materie caratterizzanti e affini.

iC3 Percentuale di iscritti al primo anno (L) provenienti da altre Regioni – relativamente a questo indicatore è importante notare che la media, in percentuale, è in linea con quella di ateneo e di area geografica, mentre è molto più bassa rispetto a quella nazionale. Questi dati rafforzano l'idea secondo la quale parte del problema non è l'attrattiva del corso di studi quanto piuttosto la difficoltà di vivere o raggiungere Venezia. In ogni caso, un'azione di miglioramento deve assolutamente riguardare le politiche di orientamento e promozione fuori regione del corso di laurea, sottolineandone la specificità e l'originalità del proprio impianto formativo e l'occasione offerta a studenti di altre regioni di studiare architettura a Venezia, un laboratorio aperto di questioni e problematiche architettoniche e urbane senza eguali al mondo. Quindi Venezia come città dove vivere e studiare, deve diventare un valore aggiunto all'offerta formativa e non un deterrente, questo obiettivo è raggiungibile suggerendo ai docenti di discipline caratterizzanti o affini di portare gli studenti ad esercitarsi e a confrontarsi sempre di più su questioni attuali e cruciali relativi alla città di Venezia.

Altri indicatori, pur essendo in linea con le altre tre medie, suggeriscono azioni migliorative:

iC13 Percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire – si attendono i risultati per l'anno accademico in corso conseguenti al radicale cambiamento dell'assetto didattico del primo anno, in vigore dal 2019/20, mirato a ottimizzare l'offerta didattica e utile anche ad aumentare il numero dei CFU conseguiti dai neoimmatricolati.

I corsi di formazione di base (storia dell'architettura e disegno) sono stati spostati al primo semestre del primo anno, in questo modo si riuscirà a compattare, in termini di tempo e di risorse, la fase di alfabetizzazione sui linguaggi base dell'architettura, per dedicare poi il secondo semestre interamente alla pratica progettuale che, in questo modo, si baserebbe su un impianto teorico e metodologico già ben consolidato nello studente al primo semestre.

L21 Urbanistica e pianificazione del territorio

La presente Scheda di monitoraggio annuale è stata compilata dal coordinatore del corso di studio sulla base delle indicazioni fornite all'Allegato 6 alle Linee Guida per l'accreditamento periodico delle Sedi e dei Corsi di Studio universitari nonché delle indicazioni fornite dal Gruppo di gestione dell'Assicurazione della Qualità (incontro del 18 dicembre 2019).

Con riferimento all'a.a 2018/2019, il dato più significativo riguarda l'aumento considerevole degli iscritti al primo anno del corso, che segna l'inversione netta di una tendenza negativa (per quanto più contenuta rispetto agli altri Corsi di studio (CdS) L21 attivi in Italia).

Considerando, il dato sugli avvisi di carriera al primo anno (ic00a) gli iscritti al primo anno del CdS per l'a.a. 2018/2019 sono 80 mentre erano 42 nell'a.a. 2017/18 e 44 nell'a.a. 2016/17.

Tale inversione considerevole degli iscritti al primo anno, può essere legata sicuramente alla liberalizzazione dell'accesso, ma va valutata anche in relazione alle numerose attività svolte per la promozione del corso, rivolte agli studenti delle classi quarte e quinte degli istituti di istruzione secondaria superiore. In proposito, si segnala l'attività di monitoraggio in corso attraverso somministrazione di un questionario predisposto dal collegio docenti per l'a.a. 2019/2020, in relazione alle motivazioni dei singoli studenti.

Indicatori relativi alla didattica (gruppo A, Allegato E DM 987/2016)

La buona qualità dell'offerta formativa, superiore rispetto alla media nazionale della classe di laurea, che conferma l'efficacia delle azioni intraprese e degli strumenti utilizzati nell'ultimo anno, è desumibile da diversi indicatori. In particolare:

ic02 La percentuale di laureati entro la durata normale del corso (77,3%) è superiore alle percentuali registrate negli scorsi anni (dal 2014) ed è significativamente superiore alle percentuali registrate per il complesso della classe L21 in Italia (45,9%).

Azioni specifiche volte ad incrementare l'attrattività del corso in altre regioni sono state messe a punto nell'ambito delle attività di orientamento al fine di rafforzare un trend che ha visto, dal 2014 una flessione nella percentuale di iscritti al primo anno provenienti da altre regioni (ic03). Tale indicatore si attesta su un valore del 20%, risultando per il 2018 inferiore alla percentuale concernente i corsi di studio L21 in Italia (29,5%), che ha subito un incremento negli scorsi anni (dal 2014). In proposito sono in corso di monitoraggio, attraverso la somministrazione del sopra citato questionario agli studenti iscritti al I anno nell'a.a. 2019/2020, le modalità e i canali informativi attraverso i quali gli studenti sono venuti a conoscenza del Corso di laurea. Inoltre, nel corso della riunione del Gruppo di gestione dell'Assicurazione della Qualità del 18 dicembre 2019, la rappresentanza degli studenti ha proposto di rafforzare i canali di diffusione della comunicazione attraverso l'utilizzo di ulteriori social media oltre Facebook, privilegiando quelli maggiormente utilizzati dalle fasce più giovani della popolazione (per es. Instagram).

Indicatori di internazionalizzazione (gruppo B, Allegato E DM 987/2016)

Le osservazioni sull'andamento dei processi di internazionalizzazione e i conseguenti obiettivi, azioni e strumenti da mettere in campo possono essere significativamente sviluppate incrociando due indicatori. Il dato che riguarda la percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del corso - iC 10, che si attesta a 25,1 per mille, risultando di poco superiore al complesso della classe L21 in Italia (18,8 per mille).

La percentuale di laureati entro la durata normale del corso che hanno acquisito almeno 12 cfu all'estero (iC 11) si attesta invece su un valore (58,8 per mille) che risulta di poco inferiore a quello registrato per gli altri corsi di studio L21 in Italia (78,7 per mille).

Ulteriori indicatori per la valutazione della didattica (gruppo E, Allegato E DM 987/2016)

Significativo e da monitorare attentamente è altresì il dato relativo alla percentuale di studenti che proseguono nel secondo anno nello stesso corso di studio (i C14), che si attesta su un valore (54,2%) inferiore al valore registrato negli altri CdS L21 in Italia (67,7%).

Considerata la quota consistente di abbandono nel passaggio dal 1° al 2° anno, costantemente rilevata negli ultimi anni (dal 2014), sono state attivate iniziative volte ad apportare miglioramenti all'offerta didattico-formativa per invertire questa tendenza. In particolare, attraverso il progetto ministeriale URPL0T, sono state messe a punto attività di tutoraggio finalizzate a supportare gli studenti sia sul piano del metodo di studio sia sul piano psicologico. Nel corso della riunione del Gruppo di gestione dell'Assicurazione della Qualità del 18 dicembre 2019 la rappresentanza degli studenti ha espresso la propria disponibilità ad un coordinamento con tali attività di tutoraggio.

Indicatori circa il percorso di studio e la regolarità delle carriere (indicatori di approfondimento per la sperimentazione)

La percentuale di immatricolati che si laureano nel CdS entro la durata normale del corso (iC22) si attesta al 35,8%, risultando di poco superiore al valore L21 in Italia (34%), come sempre è avvenuto dal 2014, seppure con proporzioni diverse. Il dato sarà, dunque, attentamente monitorato anche alla luce delle azioni intraprese per favorire il completamento degli studi entro la durata normale del corso sopra citate (tutoraggio nell'ambito del programma URPL0T).

La percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni (iC24), si attesta al 50,9% risultando per il 2018 significativamente superiore al valore L21 in Italia (35,7%). Il dato ha avuto un andamento altalenante negli ultimi anni, saranno intraprese azioni di monitoraggio volte innanzitutto ad approfondire le ragioni per le quali si registrano tali oscillazioni al fine di calibrare opportunamente le azioni necessarie ad una inversione di tendenza.

Soddisfazione e occupabilità (indicatori di approfondimento per la sperimentazione)

Per quanto riguarda gli indicatori relativi a soddisfazione e occupabilità, il dato disponibile, relativo alla percentuale di laureandi complessivamente soddisfatti del CdS (iC25), registra un valore (83,7%) in crescita rispetto all'anno precedente e di poco inferiore a quello registrato a livello nazionale per gli altri CdS L21. Tuttavia, il dato negli scorsi anni (dal 2015) ha registrato un trend altalenante sia in assoluto sia in relazione al dato nazionale, che risulta, invece, sostanzialmente costante dal 2015.

Consistenza e qualificazione del corpo docente ((indicatori di approfondimento per la sperimentazione).

Per quanto riguarda il dato relativo al rapporto studenti iscritti/docenti complessivo (pesato per le ore di docenza) (iC27), la percentuale registrata del 12% è sostanzialmente pari al valore registrato per il complesso dei corsi L21 in Italia (12,2%). Per quanto riguarda, invece, il rapporto studenti iscritti/docenti degli insegnamenti del I anno (pesato per le ore di docenza) (iC28),

la percentuale registrata del 17,6% è inferiore al valore registrato per il complesso dei corsi L21 in Italia (11,9%). Tuttavia, mentre il dato nazionale risulta progressivamente decrescente, il dato relativo al CdS mostra un andamento decrescente sino al 2017 per poi crescere notevolmente nel 2018. Sono in corso approfondimenti, anche in relazione ad altri dati, in particolare a quelli sugli abbandoni tra primo e secondo anno (iC14).

LM4 Architettura e culture del progetto

La scheda relativa al corso di studio aggiornata al 28.09.2019 mostra una serie di dati che illustrano come, a partire dal 2014, la situazione generale sia pressoché invariata in relazione alle caratteristiche della programmazione e al numero dei corsi di studio. In tale contesto, gli indicatori iC00 (dalla lettera a alla lettera f) mostrano sovente la virtuosità del corso magistrale in Architettura e culture del progetto laddove l'Ateneo mostra difficoltà (ciò è molto evidente osservando gli indicatori iC00a descrittivo degli avvisi di carriera al primo anno e iC00b descrittivo degli iscritti per la prima volta a LM).

Osservando i dati del "Gruppo A - Indicatori didattici", è possibile constatare come le percentuali indichino un allungarsi dei tempi medi per conseguire la laurea o per l'acquisizione di almeno 40 CFU. Parallelamente, è utile osservare gli indicatori da iC16 ad iC19, appartenenti al "Gruppo E - Ulteriori Indicatori per la valutazione della didattica" e constatare che è aumentata la percentuale relativa agli studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 40 CFU al I anno, analoga è la situazione relativa a chi prosegue al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU previsti al I anno; altalenante, invece, la percentuale degli studenti che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso, tale percentuale (nel 2017 all'86,4%) è di poco superiore alla media registrata presso gli atenei non telematici appartenenti alla stessa area geografica (85,7%).

E' invece in leggero calo il numero di laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso di studio (indicatore iC18): tale percentuale passa dal 65,9% (dati al 2017) al 64,5% (dati al 2018). Il leggero calo della soddisfazione degli studenti laureati è confermato anche dagli indicatori relativi agli "indicatori di Approfondimento per la Sperimentazione - Soddisfazione e Occupabilità"; in particolare, l'indicatore iC25 mostra che la percentuale dei laureandi complessivamente soddisfatti del CdS passa dal 83,3% (dati del 2017) al 80,6% (dati del 2018). In crescita (di 3,3 punti) è anche la media dei Laureati occupati ad un anno dal conseguimento del Titolo (l'indicatore iC26BIS mostra, al contempo, opposte tendenze sia nelle medie di Ateneo che nelle medie registrate negli atenei non telematici, affini e non affini a luav per area geografica).

Il calo registrato dall'indicatore iC08 tra gli anni 2014 e 2015 è stato abbondantemente recuperato ("Gruppo A - Indicatori Didattici"): la media di docenti di ruolo che appartengono a SSD di base e caratterizzanti il percorso di studio è pari al 95,2%, di molto superiore a quella registrata presso gli atenei non telematici appartenenti alla stessa area geografica (86,5%) ed uguale alla media registrata presso l'Ateneo.

Infine, i dati relativi al 2018 confermano alti valori dell'indicatore iC09, relativo alla qualità della ricerca dei docenti per le lauree magistrali: laddove il valore di riferimento è 0,8, il valore registrato dall'ateneo è pari a 1,0 e il valore registrato dal corso magistrale in Architettura e culture del progetto è pari a 1,1.

LM4 Architettura e innovazione

Si commentano di seguito i dati ANVUR 2019, riferiti ai valori degli indicatori sentinella negli anni dal 2014 al 2018.

Per quanto riguarda gli indicatori sentinella (DM 987-2016 Allegato E) del gruppo A, essi esprimono una buona performance del corso di studi sia rispetto alla media di ateneo sia rispetto alla media relativa all'area geografica nazionale.

In dettaglio, la percentuale di laureati entro la durata normale del corso (iC02) risulta pari al 64,8%, per il 2018, riflettendo ciò un calo rispetto all'anno precedente.

Si rileva inoltre che la percentuale degli iscritti al primo anno laureati alla triennale presso un altro Ateneo (iC04) è in notevole aumento dal 2014 al 2016 (dal 20,9% al 29,1%); negli anni successivi il valore si è però attestato (nel 2018) al 18,9%, ancora in linea con la media di Ateneo, ma ancora troppo basso rispetto al livello nazionale e all'area geografica.

Per quanto riguarda gli indicatori sentinella del gruppo B essi non appaiono omogenei in quanto l'indicatore iC10 (relativo alla percentuale dei crediti conseguiti all'estero) non è in linea con la media di ateneo ma è superiore alla media degli atenei dell'area geografica e nazionali non telematici;

iC11 (percentuale di laureati che ha conseguito all'estero almeno 12 CFU), rivela un forte recupero del corso di studi rispetto all'ateneo e alla media dell'area geografica nazionale passando da un 26,3% nel 2015 ad un 304,3% nel 2018, media superiore a quella di Ateneo, area geografica e nazionale.

Infine l'indicatore iC12 (percentuale di studenti del primo anno che hanno conseguito il precedente titolo di studi all'estero), testimonia di un rendimento altalenante rispetto alla media di ateneo, ma largamente inferiore rispetto alla media dell'area geografica e nazionale non telematica.

Per quanto concerne il gruppo E, in tutta la sua densa articolazione, il corso di studi appare allineato sia alla media di ateneo sia alla media dell'area geografica non telematica. A favore di chiarimento si segnala come il gruppo E nel suo complesso si riferisca alla regolarità del percorso didattico universitario.

Ciò detto, si nota come il dato relativo all'indicatore iC17, (percentuale di immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata regolare del corso) sia leggermente inferiore (nel 2017) alla media sia dell'ateneo ma sostanzialmente in linea con la media dell'area geografica non telematica. Si fa notare infine la percentuale in linea, se non superiore rispetto alla media di ateneo, delle ore di docenza erogata da docenti strutturati (iC19).

Si riscontra come il 100,0% degli iscritti al primo anno del CdS, proseguono poi al secondo anno dello stesso (iC14), dato superiore ai valori percentuali dell'Ateneo, locali e nazionali.

Per quanto riguarda gli indicatori di approfondimento per la sperimentazione, si rileva un calo percentuale – dal 56,0% al 47,9% - che ci colloca poco al di sotto della media luav e in fascia medio-alta rispetto alla media nazionale - di immatricolati che poi si laureano nel CdS entro la durata prevista (iC22).

L'indicatore relativo alla percentuale di abbandoni del CdS dopo n+1 anni (iC24) è apprezzabilmente più alto rispetto alla media di Ateneo, ma più basso rispetto alla media di area geografica e nazionali.

Si assiste a un notevole aumento del rapporto fra studenti complessivamente iscritti e docenti pesato per le ore di docenza (iC27). Infatti, dal numero di 14,2 studenti per docente del 2014 si passa ai 24,7 del 2018. Peraltro, il dato più recente è superiore alla media di Ateneo, locale e nazionale.

In ultimo, l'indicatore iC28 (rapporto studenti-docenti pesato per le ore di docenza relativo solo al primo anno), rileva un tasso più alto rispetto alla media di ateneo e alla media dell'area geografica e nazionale non telematica.

LM4 Architettura per il nuovo e l'antico

I. Sezione iscritti

Immatricolazioni in diminuzione secondo un trend nazionale che vede, anche in ambito di Ateneo, accomunare tutti i corsi di studio della stessa classe LM-4 Architettura. Nello specifico per Architettura per il Nuovo e l'Antico, una delle cause principali è dovuta al persistere, come già registrato per gli anni precedenti, di una comunicazione non sufficientemente adeguata dei contenuti scientifici del CdS. Come già asserito in quella occasione, non è la qualità del corso che viene giudicata negativamente quanto la quantità di carico di lavoro richiesta nel breve periodo che non permette una congrua preparazione da parte degli studenti.

II. Gruppo A - Indicatori Didattica

I valori degli indicatori della didattica si posizionano sulla media di area geografica e in alcuni casi, al di sopra della media nazionale. Molto buono il rapporto studenti regolari/docenti di ruolo, così pure la percentuale di laureati che si laureano entro la durata del corso. L'introduzione nella prassi didattica dei laboratori di laurea integrati, con la partecipazione di più docenti di diverse discipline, ha permesso di ridurre i tempi di laurea e di allinearli alla media dei valori di Ateneo e di area geografica. Sopra soglia di riferimento anche i valori dell'indicatore di Qualità della ricerca dei docenti in linea con le mediane dell'area geografica e nazionale.

III. Gruppo B – Indicatori internazionalizzazione

A fronte di un numero elevato di studenti della magistrale, che partecipano ai programmi di mobilità internazionale, sostenuti e incoraggiati anche dal CdS, gli indicatori di internazionalizzazione del corso di studio rimangono, in alcuni casi, sensibilmente inferiori alla media nazionale. Gli indicatori dell'internazionalizzazione mostrano, comunque, valori superiori alla media di Ateneo.

IV. Gruppo E – Ulteriori indicatori per la valutazione della didattica

Valori oscillanti ma complessivamente nella media di Ateneo, di area geografica e nazionale. Tutti i valori indicano un ottimo livello della didattica e una regolarità delle carriere. La percentuale degli studenti del CdS che proseguono nel secondo anno nello stesso corso di studio rientra nella media di Ateneo e supera la media nazionale. Inoltre a sostegno della bontà e della soddisfazione della proposta didattica del CdS si evidenzia come il valore in percentuale di laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso di studio supera sia il valore della media di Ateneo che quello di area geografica e nazionale.

V. Indicatori di approfondimento per la sperimentazione-percorso di studio e regolarità delle carriere

Valori soddisfacenti in generale allineati alla media di Ateneo e di area geografica per quanto riguarda i laureati che si laureano nel CdS entro la durata normale del corso. I valori aumentano sensibilmente se confrontati con la media nazionale.

CONCLUSIONI

In generale il livello di gradimento dei laureati della laurea magistrale del CdS è complessivamente soddisfacente. I dati indicano: 89,9% Architettura per il Nuovo e l'Antico, 83,2% media di Ateneo, 83,5% area geografica, 82,1% media nazionale. La soddisfazione dei laureati si evince inoltre dall'alta percentuale di studenti che si iscriverebbero di nuovo allo stesso CdS. I dati indicano: 66,9% Architettura per il Nuovo e l'Antico, 65,5% media di Ateneo, 62,6% media dell'area geografica, 59,5% media nazionale. Positivo pure il

dato riferito agli occupati a un anno e a tre anni dalla laurea che vede il CdS superare in percentuale le medie di Ateneo, dell'area geografica e nazionale.

In definitiva, la valutazione generale riferita alla didattica, alla ricerca e alla regolarità delle carriere è più che soddisfacente.

LM12 Design del prodotto e della comunicazione visiva

Durante gli incontri del gruppo gestione qualità si sono analizzati i documenti inviati dal Presidio Qualità necessari per stendere la Relazione relativa al monitoraggio annuale delle attività formative per il 2018/2019. Durante la discussione ognuno dei presenti ha contribuito alla stesura della bozza di relazione dando risposta a tutti gli indicatori presi in considerazione.

Quanto alle opinioni degli studenti (quadro B6), in riferimento al REPORT 2C - valutazione corso (frequentanti) della magistrale LM12 DESIGN DEL PRODOTTO E DELLA COMUNICAZIONE VISIVA (G70) del 24 giugno 2019, che integra le risposte dei 698 questionari telematici di valutazione del corso, si rileva un tasso di soddisfazione generale, di capacità e disponibilità dei docenti molto positivo. Di fatto, il tasso di soddisfazione positiva si attesta attorno al 71,4% (con un 34,4% di risposte "decisamente sì"), risultano particolarmente alte le valutazioni sulla capacità dei docenti di stimolare e motivare gli studenti 77,4% (35,4% "più sì che no" e 42,0% "decisamente sì") e sulla disponibilità ad offrire chiarimenti e spiegazioni, con un tasso di soddisfazione attestato attorno all'85,2% (36,8% "Più sì che no" 48,4% "decisamente sì"). La stessa percentuale di soddisfazione si ritrova anche nell'interesse verso gli argomenti trattati nei vari corsi con un 83,4% (35,5% "Più sì che no" 47,9% "decisamente sì").

Dai risultati dei questionari emerge che, anche se in leggero miglioramento rispetto all'anno precedente (45% di insoddisfatti), i locali e le attrezzature non sono ancora adeguati alle loro necessità: 16,3% "decisamente NO" e 28,1% "più no che sì". Secondo la Relazione della commissione Paritetica docenti-studenti 2018 Dipartimento di Progettazione e Pianificazione in Ambienti Complessi, al punto B: Analisi e proposte in merito a materiali e ausili didattici, laboratori, aule, attrezzature, in relazione al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento al livello desiderato, risulta che "Gli studenti, tramite una rilevazione auto gestita, rilevano diverse criticità nelle sedi dell'attività didattica: la temperatura delle aule, la connessione in rete, la mancanza di un luogo custodito per lasciare materiali didattici, il sovraffollamento delle aule, gli spazi per mangiare, studiare, e sostare tra le lezioni." Rispetto all'anno precedente, sono ancora critiche le valutazioni sulle aule con un tasso di insoddisfazione di 41,6%. Infine, l'articolazione dell'orario settimanale viene ritenuta dagli studenti molto buona, anche in relazione alla necessità della presenza obbligatoria ai corsi (83,1%).

Quanto alle opinioni dei laureati (quadro B7), stando ai dati rilevati da Almalaurea nel rapporto 2019 relativi ai laureati nell'anno solare 2018, nella classe di laurea LM12 ha compilato il questionario quasi la totalità dei laureati luav, per un totale di 48 studenti su 50 (sul totale nazionale LM12 di 397 studenti). L'86 % dei laureati luav ha giudicato positivamente il corso di studi LM12 dichiarando di essere complessivamente soddisfatto: il 20,9% si è dichiarato decisamente soddisfatto mentre il 65,1 % soddisfatto, in media con gli altri corsi dell'ateneo, e in crescita rispetto al 79% della soddisfazione rilevata l'anno precedente. Si conferma presso i laureati una valutazione decisamente critica circa l'adeguatezza degli spazi dedicati alla didattica con una percentuale pari al 44% e alle attività integrative (laboratori e attività pratiche) con una percentuale del 49% circa, rispetto alle reali necessità richieste da questo ambito di studi, su una media di ateneo di circa il 70% che valuta negativamente gli spazi per la didattica. Il direttore, così come i docenti del corso di studi LM12 si sono attivati segnalando agli uffici la situazione; peraltro ad oggi non pare che i problemi sollevati siano stati del tutto risolti (es. riscaldamento, tavoli con gambe asimmetriche, mancanza di sedie, audio e microfoni vetusti, proiettori e relativi cablaggi malfunzionanti). In particolare, i laureandi segnalano la carenza di aule informatiche (circa il 50%). I laureati invece sottolineano in termini assoluti, con valutazioni molto positive, i servizi di biblioteca (prestito/consultazione, orari di apertura, ...). La valutazione complessiva del corso porta il 58% dei laureati ad affermare che si iscriverebbe di nuovo allo stesso corso di laurea dell'ateneo, dato in leggera flessione rispetto allo scorso anno (65,5%).

Il tasso di occupazione al termine del primo anno post laurea è del 92% e rimane invariato fra i 3 e i 5 anni, con una media di reperimento del primo lavoro e immissione nel relativo mercato di 5 mesi.

Relativamente agli aspetti ritenuti rilevanti nella ricerca del lavoro, il 79 % dei laureati dopo 5 anni dichiara di utilizzare in misura elevata le competenze acquisite con il corso di laurea LM12 (a fronte del 59% dell'ateneo); in media i laureati dichiarano una buona soddisfazione (7,7 su scala 10) per il lavoro svolto a seguito delle competenze acquisite frequentando detto corso di laurea.

Punto di forza del corso è l'ottimo rapporto che si instaura tra studenti e docenti la cui percentuale di soddisfazione, secondo i dati Almalaurea, quest'anno raggiunge addirittura l'88% rispetto al 76% dell'anno scorso (e a fronte del 79% dell'ateneo): ciò è garantito da una corretta gestione degli accessi al corso di studi ed è basato sul confronto docenti-studenti diretto e molto frequente tipico soprattutto delle attività laboratoriali e traslato ai corsi teorici. In particolare, nei laboratori, viene apprezzata la possibilità di esercitarsi proiettualmente con un confronto diretto con i progettisti professionisti altamente qualificati. Vengono molto apprezzate anche le iniziative culturali e i momenti di formazione parallela al piano di studi utili, al confronto con enti ed istituti di ricerca e con il mondo professionale.

Quanto ai dati di entrata, percorso, uscita (quadro C1), il corso di laurea magistrale in Design del prodotto e della comunicazione visiva offre 80 posti suddivisi in 40 per Disegno industriale del prodotto e 40 per Comunicazioni visive e multimediali. In sintonia con quanto avvenuto in precedenza, anche nel 2018 le domande d'ingresso sono state largamente eccedenti rispetto ai posti disponibili. Per Disegno industriale del prodotto sono pervenute 58 domande per i 40 posti disponibili, mentre per Comunicazioni visive e multimediali le domande sono state 67 su 40 posti disponibili.

Si segnala che dall'a.a. 2018-19 vi sarà una seconda prova di accesso a Febbraio, a coprire gli eventuali posti liberi e che ciò potrebbe comportare un aumento degli studenti iscritti per i prossimi anni.

Si rileva un'ottima percentuale di studenti provenienti da altri atenei e regioni: il 79% per Design del prodotto e l'84% per Comunicazioni visive e multimediali.

Si rileva un tasso di abbandono tra il primo e il secondo anno in linea con gli anni precedenti.

Per concludere, la durata media degli studi è in linea con i dati nazionali relativi alle lauree magistrali LM12 e corrisponde a 2,8 anni, con un leggero miglioramento della percentuale degli studenti che si laureano in corso.

Quanto all'efficacia esterna (quadro C2), dall'approfondimento dei dati forniti da Almalaurea si evidenziano ottimi tassi di occupazione in crescita del 16% rispetto all'anno precedente.

A un anno dalla laurea magistrale LM12 in Design del prodotto e della comunicazione visiva, è occupato il 92% dei laureati contro il 64,5% delle LM12 in Italia e il 62,4% delle magistrali luav.

A tre anni dalla laurea il tasso di occupazione sale al 92,5%. Questo ottimo risultato è dovuto anche al rapporto molto fruttuoso con studi professionali e imprese, in particolare del territorio, rapporti che si sono consolidati nel tempo anche grazie ad una serie di iniziative congiunte, a corredo della didattica curriculare, quali mostre, progetti di didattica avanzata e cicli di conferenze che illustrano il ruolo del design in qualificate imprese a livello nazionale e internazionale.

Quanto infine alle opinioni degli enti che ospitano i tirocinanti (quadro C3), ogni anno l'ateneo somministra agli enti ospitanti un questionario per verificare l'adeguatezza della preparazione degli studenti alle esigenze del mondo economico-produttivo. Gli esiti del questionario sono stati raccolti nel documento del Servizio Career service IUAV dell'aprile 2018. I risultati relativi all'anno 2018 confermano le valutazioni degli anni precedenti: gli enti che ospitano i tirocinanti sono complessivamente soddisfatti delle competenze dei

laureati e degli studenti IUAV; in una scala da uno a cinque il giudizio è in media sempre superiore al quattro.

Gli enti ospitanti con una percentuale del 55% auspicano che sia previsto un margine di tempo di più lungo dedicato al tirocinio: in primo luogo allungando il tempo presso l'ente e in secondo luogo con una diversa articolazione del periodo, ad esempio evitando sovrapposizioni con i corsi di insegnamento, oppure frazionando il periodo di permanenza. In genere gli enti ospitanti richiedono da parte del corso di studi LM12 una maggiore attenzione agli aspetti pratici ed etici del mondo del lavoro e della professione, lo sviluppo di una maggiore autonomia e capacità critica e realizzativa, circa la progettazione esecutiva e le competenze informatiche applicate al settore.

Sono molto interessati alle competenze trasversali come la capacità di autoapprendimento, l'autonomia di giudizio e la capacità comunicativa. Tra le competenze specialistiche guardano particolarmente al 'saper fare', all'attitudine al 'problemsolving' oltre che al saper applicare le conoscenze specialistiche del corso di laurea.

Alla luce dei risultati sopra descritti, il coordinatore del cds prof. Medardo Chiapponi ha posto una serie di questioni per dare avvio a quello che ha definito "l'anno della riflessione" sulla magistrale di Design del prodotto e della comunicazione visiva. Ha pertanto introdotto la discussione facendo una sintesi dei principali punti su cui, in un secondo momento, coinvolgere in maniera più ampia docenti e studenti: 1. verificare gli obiettivi del corso, e enuclearne i tratti distintivi rispetto ad altri atenei; 2. stendere le proposte di soluzione ai problemi individuati; 3. definire gli interventi di miglioramento dell'offerta formativa da mettere in atto.

Il tratto "distintivo" della Magistrale consiste nel coinvolgimento di Designer professionisti e studiosi che occupano un posto di rilievo nel panorama professionale e culturale internazionale. Questo dovrà continuare anche negli anni a venire per garantire una offerta didattica di levatura internazionale.

Sono state messe in luce altre caratteristiche peculiari della Magistrale: fra queste, l'attitudine ad affrontare tematiche di confine tra Design del prodotto e della comunicazione, per proporre soluzioni innovative grazie all'impiego delle tecnologie emergenti; un ulteriore elemento caratterizzante il cds, va ribadito, è il ruolo strategico assegnato ai professionisti del design che gli imprimono una forte impronta progettuale.

Il prof. Chiapponi ha chiarito che talune difficoltà rappresentate dagli studenti circa i Laboratori cd. "ibridi" di Prodotto e Comunicazione, sono in via di risoluzione. I rappresentanti degli studenti ne hanno riconosciuto il grande valore e l'importanza rilevando la necessità di trovare nuove modalità organizzative. Per rispondere a tali necessità, i rappresentanti degli studenti sono stati invitati a predisporre un questionario anonimo autogestito, da sottoporre agli studenti, eventualmente utilizzando Classroom, per conoscere quanto prima eventuali problematiche che interessano i Laboratori. Il prof. Chiapponi ha infine sottolineato quanto sia differenziata la formazione degli studenti che si iscrivono alla Magistrale provenendo da altre università o da Accademie. Non partendo da una base comune di conoscenze, questi ultimi rischiano di trovarsi in difficoltà per affrontare il percorso della laurea magistrale. A questo proposito il cds ha previsto che, a partire dall' a.a. 2019/2020, prima dell'inizio di ogni semestre, siano organizzati i Pre-Lab: 40 ore destinate al riallineamento delle conoscenze e competenze di base per affrontare i Laboratori successivi.

Ulteriore caratteristica distintiva della laurea magistrale LM 12 è l'acquisizione della capacità di affrontare problemi più complessi e di saper affrontare problemi mai affrontati prima, fondamentali in un mondo in continua e rapida evoluzione. A questo proposito particolarmente importanti sono i corsi teorici e storici.

Altra questione, piuttosto delicata, che era stata sollevata l'anno scorso è quella della valutazione, da parte degli studenti, dell'operato dei docenti dei corsi e dei laboratori che hanno seguito, valutazione che devono esprimere al momento dell'iscrizione all'esame. A tal fine si è proposto che i rappresentanti degli studenti, quando vengono presentati i corsi a inizio dell'anno accademico, informino i nuovi iscritti alla Magistrale dell'importanza della valutazione del docente e delle ricadute (positive ma anche negative) che le valutazioni possono avere sia sul docente stesso e sia sul corso.

LM48 Pianificazione e politiche per la città, il territorio e l'ambiente

I - Sezione Iscritti

Guardando all'Italia l'andamento degli iscritti al corso di laurea, seppur in una tendenza alla diminuzione avviata negli anni precedenti, dai 41 del 2015 (39,6 Italia), 35 nel 2017, 37 nel 2018 un dato che ora tende a stabilizzarsi nel 2019/2020 con 40 frequentanti ad anno accademico inoltrato presso lo Luav, situazione che numericamente potrà essere definitiva a fine Febbraio 2020.

Lo spostamento a Febbraio 2020 della chiusura delle immatricolazioni da un lato ha sicuramente favorito l'accesso di studenti laureandi (sessione invernale) sia provenienti dallo Luav che da altri atenei, dall'altro ha allungato le tempistiche per potere disporre di un numero finale di immatricolati al corso di studi.

Va evidenziato un numero di immatricolati attorno ai 35-45 iscritti sia la media dei corsi di studio di secondo livello (MA) in urbanistica e pianificazione delle principali scuole europee associate ad AESOP (Association of European Schools of Planning) e appartenenti al Coordinamento Nazionale che raggruppa i corsi di studio della classe di Urbanistica e Pianificazione del Territorio (L21-LM48) e questo elemento dovrebbe essere in qualche modo considerato nelle future programmazioni didattiche.

iC01 Percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU

La tendenza è che i valori per il cds di laureati entro la normale durata del corso siano superiori al resto dei corsi italiani. Considerando l'ultimo triennio 2015-2016-2017 (di dati disponibili) ci si attesta a valori di 62,9 – 77,5 – 74,1 % contro i valori nazionali di 65,7 – 72,3 – 60,9 % rispettivamente.

iC02 Percentuale dei laureati entro la durata normale del corso.

La tendenza è che i valori per il cds di laureati entro la normale durata del corso siano superiori al resto corsi italiani. Considerando il triennio 2016-2017-2018 ci si attesta a valori di 79,2 – 73,8 – 65,1 % contro i valori nazionali di 66,6 – 51,2 – 53,9 % rispettivamente.

iC04 Percentuale iscritti al primo anno (LM) laureati in altro Ateneo.

Il cds ha sempre accolto una buona parte dei propri studenti da atenei differenti (anche da cds di diverse classi di laurea). Il dato rimane costante negli anni, evidenziando una buona attrazione del cds rispetto ad altri atenei. Considerando il triennio 2016-2017-2018 ci si attesta a valori di 57,7 – 60,0 – 51,4 % contro i valori nazionali di 40,9 – 46,3 – 49,6 % rispettivamente.

iC10 Percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del corso.

I valori sono sensibilmente più alti rispetto alle medie nazionali.

Considerando il triennio 2015-2016-2017 ci si attesta a valori di 173,2 – 158,2 – 198,6% contro i valori nazionali di 99,1 – 85,6 – 87,6% rispettivamente.

È un dato di rilievo ottenuto grazie alle forti reti di internazionalizzazione dell'ateneo e del corso di studi che ha avviato un master europeo (da 10 anni), e due doppi titoli attivi dal 2018/2019.

iC14 Percentuale di studenti che proseguono nel secondo anno nello stesso corso di studio.

Il dato è sempre vicino al 100% il tasso di abbandono è praticamente trascurabile evidenziando una forte continuità nel biennio del percorso di studi.

iC22 Percentuale di immatricolati che si laureano nel CdS entro la durata normale del corso.

Considerando il triennio 2016-2017-2018 ci si attesta a valori di 62,2 – 61,1 – 70,8 % contro i valori nazionali di 49,0 – 46,1 – 50,0 % rispettivamente evidenziando una buona regolarità delle carriere degli immatricolati in confronto alla media nazionale.

iC27 Rapporto studenti iscritti/docenti complessivo (pesato per le ore di docenza).

Considerando il triennio 2016-2017-2018 ci si attesta a valori di 10,7 – 9,4 – 7,7 % contro i valori nazionali di 12,9 – 13,6 – 10,5 % rispettivamente evidenziando un rapporto più basso rispetto alla media nazionale.

Almalaurea (dati relativi ai soli laureati a iscritti al CdS)

Se si guarda alla condizione occupazionale dei laureati del corso di studi, interessante appare il dato occupazionale ad 1 anno dalla laurea.

Il dato della condizione dei laureati magistrali LM48 è superiore (65,6%) sia a confronto della media dei corsi di LM luav (62,4%) che paragonato con la media nazionale dei laureati italiani (58,9%). Inoltre il dato è assai superiore alla media dei laureati magistrali in urbanistica e pianificazione in Italia che si attesta al 48,4%.

Rispetto alle tipologie di impiego prevale il lavoro autonomo per il 42,9%, il 23,8% svolge lavoro dipendente (a tempo indeterminato).

La retribuzione media netta (1264 euro mensili) risulta leggermente più alta della media dei laureati magistrali luav ad un anno dalla laurea (1108 euro mensili).

LM65 Arti visive e moda

Gli indicatori usati sono quelli indicati dal Presidio di Qualità di ateneo. I dati sono quelli degli Indicatori ANS del 28/09/2019, tranne che per le pre-iscrizioni all'anno accademico 2019-20, che sono presi dalla banca dati ADSS di Ateneo, alla data del 23/10/2018.

1-Avvii di carriera al primo anno

Gli avvii di carriera al primo anno sono in costante crescita dal 2014, e nel 2018 sono 74, recuperando una flessione nel 2017, quando erano scesi a 59, dai 64 del 2016

2-Iscritti

Anche questo dato conferma la tendenza positiva degli ultimi quattro anni. Il numero di preiscrizioni nel 2019-20 è risultato essere di 75 per il curriculum arti e 50 per il curriculum moda, un dato che conferma il risultato del 2018-19 per il curriculum arti e vede una grossa crescita per il curriculum moda, dai 38 del 2018-19. I dati aggiornati sugli studenti iscritti, inviati dalla segreteria in data 10/10/2019 registrano 40 iscritti effettivi ad arti e 28 a moda. Come negli anni passati, il minor numero di iscritti nel curriculum moda è dovuto a una politica più selettiva in sede di ingresso, motivata dalle particolari esigenze didattiche.

3-Percentuale di laureati entro la durata normale del corso

I dati per il 2018 sono in linea, e leggermente migliori delle medie nazionali, con una percentuale del 59,6% contro il 56,7% dell'area geografica del 52% per l'Italia. Si evidenzia però un calo della regolarità del percorso (la percentuale era del 61,8% nel 2017, le cui cause andranno monitorate).

4-Percentuale di iscritti al primo anno laureati in altro Ateneo

I dati sono molto superiori alle medie nazionali e riflettono l'unicità del cds nel panorama italiano. La percentuale nel 2018 ha toccato un picco del 94,6% (era il 78% nel 2018 e 85,9% nel 2016) contro il 62,8% dell'area geografica e il 51,5% nazionale.

5-Percentuale di laureati entro la durata normale del corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero

I dati possono essere considerati abbastanza soddisfacenti, considerati i numeri piuttosto bassi della mobilità internazionale in uscita, sia per la classe che per il totale italiano. Pur essendo migliori dei dati nazionali (0,18% contro uno 0,097% dell'area geografica e lo 0,063% nazionale), per altro molto bassi, i dati vedono una flessione rispetto al 2017 (0,47%) e anche rispetto al 2016 (0,26%). In sede di Gruppo di Autogestione è stata manifestata la necessità di migliorare l'offerta delle sedi Erasmus estere.

6-Percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio

I dati sono in linea con i dati nazionali: 96,2% a fronte del 92,6% dell'area geografica e il 91,6% nazionale

7-Percentuale di immatricolati che si laureano entro la durata normale del corso

Il dato è ancora quello del 2017 ed è significativamente migliore delle medie nazionali (57,1% contro il 47,3% dell'area geografica e il 43,6% nazionale) e conferma sostanzialmente il dato del 2016 (60,5%)

8-Rapporto studenti iscritti/docenti complessivo (pesato per le ore di docenza)

Il rapporto è buono, al di sotto delle medie nazionali: 12,3 nel 2017 contro il 17,1 dell'area geografica e il 15,2 nazionale.

Altri indicatori sentinella

9-Percentuale di Laureati occupati a tre anni dal Titolo (LM; LMCU) - Laureati non impegnati in formazione non retribuita che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa e regolamentata da un contratto

Il dato del numero di laureati che dopo tre anni dichiarano di avere un lavoro regolato da contratto che è significativamente superiore a quelli della classe di laurea: 77,8% contro il 70,8% dell'area geografica e il 66,9% nazionale. Inoltre, è rimasto sostanzialmente stabile rispetto agli ultimi tre anni: era il 76% nel 2017 e l'80% nel 2016

10-Percentuale di iscritti al primo anno del corso di laurea e laurea magistrale che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero

Questo è un indicatore che vede il cds costantemente sotto i numeri nazionali, già essi stessi molto bassi: 0,081 nel 2018 (era 0,017 nel 2017 e 0,078 nel 2016) contro lo 0,13 dell'area geografica e lo 0,107 nazionale. L'attrattività per gli studenti stranieri resta probabilmente il punto di maggior debolezza del corso.

11-Immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso (percentuali)

Il dato è migliore delle medie nazionali: 83,7% nel 2017 contro l'80,5% dell'area geografica e il 70,8% nazionale. Esso riflette probabilmente il fatto che molti dei nostri studenti riescono a completare i CFU entro l'ultima sessione d'esame del 2° anno a settembre e rimandano la laurea alla sessione primaverile successiva, anche perché nel frattempo sono occupati in tirocini, soprattutto gli studenti di Moda, o svolgono altre attività lavorative, soprattutto gli studenti di Arte sono tipicamente impegnati in estate e autunno in lavori a tempo determinato per la Biennale di Venezia.

12-Percentuale di Laureati occupati a un anno dal Titolo (LM; LMCU) - Laureati non impegnati in formazione non retribuita che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa e regolamentata da un contratto

Il dato è in linea con le medie nazionali: 55,6% nel 2018 a fronte del 56,5% dell'area geografica e il 52,7% nazionale

Tutti gli indicatori sono in linea o migliori delle medie nazionali per la classe. Si conferma come unico punto di attenzione rispetto agli indicatori sentinella, il tasso di abbandono dopo il primo anno. I dati non permettono ancora di verificare se le azioni intraprese durante il primo semestre dello scorso anno, in particolare nel curriculum moda, per aiutare gli studenti nell'avvicinamento al tipo di lavoro richiesto siano state efficaci.

Per quanto riguarda il curriculum arti, le rappresentanti degli studenti nel Gruppo di Riesame hanno confermato come si avverta la mancanza di un'aula a disposizione per tutta la settimana, dove gli studenti possano lavorare, e dove le matricole possano incontrarsi con gli studenti più anziani e fare esperienza delle loro metodologie di lavoro, cosa che aiuterebbe efficacemente il loro ambientamento.

LM65 Teatro e arti performative

Relativamente ai dati raccolti per il monitoraggio del corso di laurea, si rileva che essi sono desunti dalla relazione del nucleo di valutazione "Autovalutazione e miglioramento delle attività formative 2019 (settimo ciclo)", dai questionari di valutazione degli studenti iscritti nell'a.a. 2018/2019 e sulla base degli indicatori disponibili a partire dall'anno 2017, anno di attivazione del Cds.

Preiscrizioni

Dal grafico dei dati relativi alle preiscrizioni tra l'a/a 2017/18, anno di attivazione del nuovo Cds, all'a/a 2019/20 si evince una crescita significativa dei candidati preiscritti. Le preiscrizioni relative all'a/a 2018/19 hanno rilevato n.26 candidati e la completa copertura dei posti per studenti comunitari. Secondo i dati disponibili alla scadenza delle preiscrizioni per l'a/a 2019/20 si contano n.31 preiscritti su 23 posti disponibili. Si rileva dunque la copertura dei posti oltre a quelli disponibili offerti dal bando di selezione.

Indicatori

iC04 - In aumento tra il 2017 e il 2018 il numero di iscritti provenienti da altri Atenei che scelgono il Cds come percorso di alta formazione e professionalizzante.

iC12 - nell'a/a 2018/19 n.3 iscritti al Cds hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero. Questo fattore è indicativo di un processo di internazionalizzazione del Cds anche all'estero.

iC14 per l'a/a 2017-18 si evince che l'86,7% degli iscritti prosegue gli studi nel II anno. Per l'a/a 2018-19 si registrano due soli abbandoni.

iC16 e iC16BIS si registra un'alta percentuale di studenti che durante il I anno di carriera maturano almeno 40 cfu e che proseguono al II anno nello stesso Cds avendo acquisito i 2/3 dei cfu previsti al I anno. Questo dato è alto quasi il doppio della media di Ateneo non-ché nettamente più elevato rispetto alla media dell'area geografica e degli altri Atenei non telematici.

Valutazioni degli studenti

Si registra un andamento mediano del Sds sensibilmente superiore alla soddisfazione mediana dell'intero Ateneo. In particolare le aree di "azione didattica" e la "soddisfazione complessiva" per gli insegnamenti relativi all'a/a 2018/19 sono sopra la media di Ateneo e non evidenziano quindi casi di particolare criticità. Risultano invece particolarmente negativi e al di sotto della media di Ateneo i dati relativi agli aspetti logistici, alle attrezzature e alle aule disponibili in maniera proporzionale alla specificità alle tipologie di attività e di insegnamenti che il Cds offre.

Conclusioni

I dati degli indicatori sono in generale soddisfacenti e in linea con le medie di Ateneo e nazionali. Rimangono sotto costante monitoraggio da parte del Coordinatore del Cds le criticità relative agli spazi e delle aule per la didattica.

Si riconosce un ottimo indicatore della regolarità degli studi degli iscritti al I e al II anno e dell'andamento positivo delle prime lauree entro le tre sessioni di laurea. Non sono registrati ad oggi laureandi fuori corso.

Molti dati non sono ancora disponibili come ad esempio quelli relativi alle provenienze geografiche degli studenti che dimostrerebbero la capillarizzazione progressiva del Cds così come l'aumento della sua competitività sul territorio nazionale.

Tuttavia si rileva una quasi assente percentuale di cfu maturati all'estero che andrebbe implementata attraverso maggiori opportunità Erasmus e di tirocinio all'estero.